INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13, - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 30. In terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 6 —
Estero (fr. posta) 37 — 20 — 3 50
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Le esequie di Medoro Savini.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 6,10 pom.* — La salma di Medoro Savini, esposta nella camera ardente, fu oggi continuamente visitata da una folla di amici, di conoscenti e di signore ammiratrici del geniale scrittore. Il corpo, disteso sopra di un letto, era vestito d'un abito nero, teneva un mazzo di viole in una mano. Il volto aveva un aspetto di calma straordinaria. Giunsero alla sua famiglia una straordinaria quantità di telegrammi di condoglianza. Nel pomeriggio d'oggi il nuovo ministro Boselli si recò a visitare la vedova di Savini, esprimendole il proprio rammarico per la immatura perdita di lui, ed assicurandola come, in ogni eventualità, il Governo avrebbe provveduto all'avvenire del figlio dell'estinto.

Alle ore 3 ebbero luogo i funerali, cui assistetta una folla grandissima. V'intervennero i ministri Brin e Boselli, i segretari generali Mariotti, Cocco-Ortu, Marchiori e Corvetto, gli onorevoli Biancheri e Ghilieri cogli Uffici di presidenza del Senato e della Camera, una rappresentanza dei Municipii di Piacenza e Macerata, e una sessantina di senatori e deputati, fra cui si notavano gli on. Perazzi, Maluardi, Damiani, Branca, Sonnino, Nicotera, Cavallotti, Guido Baccelli, Torraca, Delvecchio, Seismit-Doda, Rudinì, Albini e Marselli.

La salma venne deposta in una bara senza coperchio, che fu portata sul carro funebre di prima classe sovraccarico di corone. In questo mentre giunse da Milano un fratello del defunto, che è maggiore di fanteria

Nessun membro del clero prendeva parte alla funebre cerimonia. Preceduto da un picchetto di fanteria e da una banda musicale, il corteo sfilava pel Corso, per via Condotti, piazza di Spagna, via dei Due Macelli verso piazza di Termini. Quivi l'on. Cavallotti pronunciò un breve ma commovente discorso; dopodichè il corteo si sciolse.

Il carro recante la salma proseguiva verso il Cimitero di Campo Verano, accompagnato dalla famiglia dell'estinto, dall'on. Biancheri e da altri amici.

La cremazione avrà luogo dopo domani.

La nomina di Robilant all'Ambasciata di Londra — Proposte per alcune ferrovie complementari — Le modificazioni al regolamento della Camera — Consiglio di ministri — I deputati a Roma — Pensioni civili e militari — La procedura dei reclami per le imposte — Il concorso per la statua di Vittorio Emanuele.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 9 pom.* — Il *Fanfulla* rileva che la notizia della nomina di Robilant a nostro ambasciatore a Londra ha fatto un'ottima impressione sia al Senato che alla Camera. Dice che il conte Robilant, come fautore delle buone relazioni fra Italia ed Inghilterra e come amico personale di lord Salisbury, saprà trarre i migliori vantaggi dalle relazioni fra i due paesi.

— Oggi il senatore Allievi ed il commendatore Mattia Massa, direttore generale delle ferrovie del Mediterraneo, si recarono dal ministro Saracco per presentargli alcune proposte concernenti nuove costruzioni ferroviarie.

Pare imminente un accordo a questo proposito.

— L'*Italie* nota che vi ha nella Camera una corrente favorevole per sopprimere il sistema degli Uffici, sostituendovi quello delle tre letture dei progetti. Quel giornale crede che la Commissione parlamentare incaricata di studiare le modificazioni al regolamento della Camera proporrà infatti il sistema delle tre letture. Però l'*Italie* dichiara che nutre poca fiducia circa la bontà di questo cambiamento, e teme che i lavori della Camera continueranno ad essere intralciati. Occorre piuttosto modificare le abitudini dei nostri deputati. Essi vengono a Roma troppo raramente; ci vengono soltanto quando vi sono avvenimenti eccezionali.

Sono pochissimi quelli che frequentano gli Uffici e partecipano ai lavori delle Commissioni. Inoltre i lavori delle Commissioni sono generalmente cattedratici. Le relazioni sui progetti di legge sono spesso vere monografie. L'*Italie* conchiude dicendo che il cambiamento del regolamento confermerà gli inconvenienti senza correggerli. Credo di sapere che la Commissione per le modificazioni al regolamento della Camera inclina a proporre un sistema misto pei progetti da discutersi. Questo sistema manterrebbe gli Uffici per i progetti di legge di secondaria importanza e introdurrebbe il sistema delle tre letture pei progetti più importanti. Finora però le proposte non sono definitivamente concordate.

— Stamane a palazzo Braschi ebbe luogo un Consiglio di ministri. Secondo la *Riforma* vi si sarebbero discussi l'ordine del giorno dei lavori parlamentari ed i provvedimenti finanziari da presentarsi alla Camera.

— Finora i deputati venuti a Roma per l'apertura del Parlamento sono assai scarsi. L'ufficio di posta di Montecitorio ne dava oggi presenti 150.

— Si riunì oggi la Commissione per il progetto relativo alle pensioni civili e militari ed intervenne in seno ad essa il ministro Magliani. Questi sostenne il progetto spiegando come non accresce aggravio all'erario.

— La Commissione per il progetto di legge per modificare la procedura dei reclami dei contribuenti approvò la relazione dell'on. Finocchiaro-Aprile.

— Oggi si adunò la Commissione pel concorso della statua equestre pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele. La Commissione riconobbe in tutti i bozzetti dei cinque concorrenti, che sono il Civiletti, il Chiaradia, Barzaghi, Cantalamessa e Balzico, molti e bellissimi pregi. Venutosi a votazione, nessuno dei progetti raccolse il numero legale di voti. Quindi si deliberò di aprire una nuova gara fra i cinque concorrenti.

Il trasloco del console Malmusi — L'ispezione degli alpini — Il palazzo di giustizia a Roma — Il principe Tommaso e la nave «Vesuvio» — L'«exequatur» al vescovo di Massa e Carrara — Per le orfanelle degli insegnanti — Le proposte della Francia pel trattato di commercio — Il successore di Perelli — Il ritorno di Saracco — La «Riforma» e l'Opposizione parlamentare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 9,50 pom.* — La *Tribuna* chiede schiarimenti sopra il trasloco del comm. Malmusi, console generale a Tunisi, il quale venne destinato a Liverpool. Dice che quel trasloco venne cagionato da dissensi avuti dal Malmusi col ministro residente di Francia, Massicault, il quale si sarebbe rifiutato di dare soddisfazione al nostro vice-console Joss, ingiustamente attaccato da un giornale francese che si stampa a Tunisi e che è notoriamente un organo del ministro residente. La *Tribuna* teme che il trasloco sia dovuto a pressioni francesi.

— Il generale Pelloux è partito da Roma per ispezionare i battaglioni di alpini che si trovano in Piemonte e nel Veneto.

— Il giorno dello Statuto verrà collocata la prima pietra del nuovo palazzo di giustizia a Roma.

— Il *Popolo Romano* crede inesatta la voce corsa che il principe Tommaso assuma il comando della nave *Vesuvio*. Essa sarebbe una nave di terza classe e quindi non è di competenza d'un contrammiraglio.

— Un regio decreto concede l'*exequatur* a monsignor Tonietti, vescovo di Massa e Carrara.

— Ieri, dietro invito dell'on. Bonghi, si costituì un Comitato di gentildonne per promuovere l'istituzione di un Collegio per le figlie orfane degli insegnanti. Il Comitato era presieduto da donna Laura Minghetti. Verranno formati Sotto-comitati in tutte le città e saranno aperte sottoscrizioni.

— La *Tribuna* riceve per telegramma da Parigi che le proposte ultime fatte dalla Francia per il trattato di commercio sarebbero peggiori di quelle già presentate nei mesi scorsi. Soggiunge che tali proposte sarebbero state comunicate ieri sera all'ambasciatore Menabrea, il quale oggi le spedì a Roma. Secondo un'altra informazione, la Consulta avrebbe ricevuto il riassunto non ufficiale, ma officioso delle nuove proposte, le quali sarebbero conciliative. L'on. Crispi si riserberebbe di esaminarle.

— Il Collegio di Sondrio è convocato per il giorno 11 marzo per la nomina del successore al compianto deputato Perelli.

— Ha fatto ritorno a Roma l'on. Saracco, proveniente da Acqui, ove erasi recato per affari di famiglia.

— La *Riforma* dice che finora l'opposizione sorta nella Stampa contro il Gabinetto ha soltanto indole personale e si dimostra mancante di un programma positivo. Il foglio ufficioso si augura che una vera e seria opposizione si manifesti e si organizzi entro la Camera, fondandosi sovra idee.

La stessa *Riforma* dice: «I nostri amici non sono attaccati al potere, essi lo accettarono come un dovere; quando vedessero di poterlo deporre senza far sorgere pericoli, sarebbero ben lieti di liberarsene. Ma finora non si designò chi potrebbe loro ragionevolmente succedere.»

I provvedimenti finanziari — I premi di un concorso — Il presidente della Giunta del bilancio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore 9,15 ant.* — Il *Capitan Fracassa* conferma la notizia che il Consiglio dei ministri ha deciso i provvedimenti finanziari definitivi, i quali si presenteranno oggi alla Camera. I provvedimenti sono quelli già telegrafativi: decimi di guerra, sale raffinato, esercizii alcoolici e tassa di successione.

— La Commissione pel concorso pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele, fra le altre sue deliberazioni, ha deciso di dare il premio di 7000 lire ai due concorrenti Balzico e Cantalamessa, e i premi di 5000 lire agli altri tre concorrenti Chiaradia, Civiletti e Barzaghi.

— L'on. Luzzatti scrive da Padova ch'egli si trova colà ammalato. Quindi la Commissione generale del bilancio oggi sarà presieduta dall'onorevole Lacava, vice-presidente.

La riforma delle guardie di P. S. — Il figlio di M. Savini — Un ministro del tesoro — L'interrogazione sul Collegio Asiatico — La piena del Tevere.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore 9,30 ant.* — Si assicura che l'on. Crispi presenterà un altro progetto di legge complementare a quello sulla riforma delle guardie di pubblica sicurezza.

— Corre voce che i proprietari e l'editore del giornale napoletano *Roma*, di cui era assiduo collaboratore Medoro Savini, assicurarono al figlio di lui una pensione annua di L. 3000, finchè egli non avrà raggiunto l'età di 21 anno.

— Il *Don Chisciotte* crede imminente la nomina d'un ministro del tesoro.

— L'on. Vastarini-Cresi aveva fatto sapere al ministro Boselli d'esser pronto a rinviare la sua interrogazione circa il Collegio Asiatico di Napoli, essendosi cambiato il titolare del Ministero della pubblica istruzione; ma l'on. Boselli si dichiarò pronto a rispondergli fin dalla seduta parlamentare d'oggi.

— La piena del Tevere è in sensibile diminuzione. Non ha recato che alcuni danni poco sensibili alla campagna circostante a Roma.

Concentrazione di truppe al confine franco-italiano.

Il riordinamento della Mobile e della Territoriale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 8,5 pom.* — L'*Esercito* dice che oggigiorno le notizie dall'Africa passano in seconda linea, essendovi da altra parte un complesso di fatti e di indizi per cui sarebbe imprudenza il non preoccuparsene. Il suddetto giornale allude alle notizie di straordinari armamenti e di concentrazioni di truppe francesi al confine italiano.

Una lettera all'*Esercito* proveniente dalla frontiera italo-francese e datata dal giorno 20 corrente, reca che giunse a Modane un battaglione reduce dal Tonkin; altri se ne attendono a Bramans, Essaillon e Lans-le-Bourg. Così i Francesi si assicurerebbero una pronta operazione offensiva sulla nostra frontiera, mentre il *tunnel* del Fréjus non è custodito, dalla nostra parte, che da pochi doganieri. Il corrispondente dell'*Esercito* deplora che i nostri forti di sbarramento siano quasi sprovvisti di truppe che vigilino a loro custodia. Le truppe alpine sarebbero scarse e fors'anco troppo distanti dal confine.

L'*Esercito*, sebbene creda che il linguaggio tenuto dal suo corrispondente sia forse troppo allarmante, pur tuttavia conferma l'aumento delle truppe francesi al nostro confine, ed invita il Governo a provvedere alla difesa terrestre e marittima, per non rimanere vittima d'una sorpresa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 9,30 pom.* — La *Tribuna* domanda quanto siano credibili le notizie allarmanti pubblicate stasera dal giornale l'*Esercito*, e trova che esse contraddicono col linguaggio ufficioso di questi giorni.

— Secondo l'*Esercito*, l'on. Bertolè-Viale studierebbe il progetto d'aumentare i battaglioni di milizia mobile. Si darebbe pure una nuova organizzazione alla milizia territoriale, triplicando quasi il numero degli ufficiali territoriali di ogni grado.

Una interpellanza sugli accordi dell'Inghilterra coll'Italia alla Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — *Camera dei Comuni.* — Dopo respinto un emendamento all'indirizzo approvatosi, Labouchere svolge un emendamento nel quale esprime il desiderio di essere informato: se nessuna corrispondenza scambiata fra l'Italia e l'Inghilterra contenga assicurazioni costituenti un patto obbligatorio pel Governo inglese attuale nell'eventualità di una guerra tra l'Italia e la Francia, e se simili assicurazioni furono date, chiede in tal caso sieno comunicate alla Camera. Labouchere aggiunge: «Ci si dice che non havvi nessun trattato; non supposi mai che esista un trattato, ma desidero di sapere se la corrispondenza ebbe luogo con Potenze estere. Bismarck ha interesse ad ottenere l'alleanza, è dubbio se quest'alleanza sia vantaggiosa per l'Italia, ma ciò non ci riguarda. Ma nell'eventualità che l'Italia possa essere attaccata dalla Francia è noto che Bismarck fece appello a Salisbury per alleggerire i timori dell'Italia e per indurla ad unirsi in alleanza, ed è possibile che l'Inghilterra siasi impegnata ad assistere l'Italia nella sua difesa contro un attacco francese.» L'oratore non ammette che l'Inghilterra debba proteggere gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo. Il discorso dell'ammiraglio Hewett ed altre dichiarazioni fatte eccitarono naturalmente in Francia certe suscettività. Il Labouchere si dice contrario ad ogni intervento inglese negli affari continentali. «Sarebbe indecoroso se l'Inghilterra si fosse unita in accordo diretto contro la Francia e che l'accordo fosse segreto. Se la Francia nell'eventualità d'una guerra europea desidera riprendere le sue provincie, sarebbe perfettamente giustificata ed avrà interamente le mie simpatie.» (*Grida di:* Oh! oh!)

L'oratore ribatte: «Ebbene, è una mia opinione personale; però io sono contrario ad ogni guerra. Non implicate gli interessi diretti dell'Inghilterra, benchè io non desideri vedere la Bulgaria sotto il dominio russo; ma non è questa una questione che abbia sufficiente interesse per l'Inghilterra. La politica estera di lord Salisbury è folle. Mi stupirei se Gladstone accordasse la sua fiducia a Salisbury, la cui politica s'ispira a gelosia verso la Francia, ad odio contro la Russia. Il Governo s'implica sempre in qualche guerra per inceppare il progresso della democrazia. Bisogna conoscere la corrispondenza segreta; se essa non è importante non c'è nessun motivo per respingerla; se è importante bisogna che la Francia ed il popolo inglese siano informati del contenuto.»

Il sottosegretario degli esteri, Fergusson, rispondendo a Labouchere, deplora la tendenza funesta delle asserzioni di Labouchere, le cui osservazioni non sono d'accordo colla reticenza patriottica dell'opposizione riguardo alla politica estera. Il Governo è sempre pronto a dare tutte le informazioni che possono fornirsi con prudenza; deplora che Labouchere abbia citato asserzioni, circa la condotta del Governo, basate sopra voci raccolte da giornali. Altra base alla asserzione dell'esistenza di un accordo fra l'Inghilterra e l'Italia contro la Francia fu il preteso discorso di Hewett. Ma il dispaccio di Hewett dichiara che la versione data del suo discorso era assolutamente falsa.

L'oratore ripete che l'Inghilterra non ha alcun impegno (eccetto quelli conosciuti dalla Camera) d'impiegare le sue forze navali militari e che la sola promessa che ci si sarebbe potuta chiedere, nell'eventualità di una guerra tra l'Italia e la Francia, sarebbe stata quella di schierarci dalla parte dell'una ovvero dell'altra Potenza. Nessun impegno simile fu chiesto o dato. Non havvi nessun uomo di Stato, responsabile, in Francia che attribuisca a Salisbury una politica ostile alla Francia; al contrario tutte le comunicazioni di Salisbury circa la Francia furono animate dalla massima considerazione verso la Francia.

È completamente falso che l'Inghilterra segua una condotta incompatibile, in qualsiasi modo, colle buone relazioni esistenti fra l'Inghilterra e la Francia, che spero e mi riprometto continueranno, poichè noi crediamo che la politica estera della Francia proceda sopra linee parallele a quella dell'Inghilterra. Certo vi fu l'anno scorso una corrispondenza colle Potenze, visto lo stato critico delle cose, e fuvvi una corrispondenza confidenziale con molte Potenze riguardo il mantenimento della pace.

Se questa corrispondenza deve essere più che formale, deve trattare delle questioni relative al mantenimento della pace, relative al carattere e agli scopi delle altre Potenze da cui può attendersi la rottura della pace, relative alle idee espresse circa le conseguenze di qualsiasi azione intesa a cagionare una simile rottura della pace, relative alla previsione di ciò che può risultare da un appello all'azione di forze enormi radunate da tutte le Potenze militari. Desidererebbe fosse venuto il tempo di poter comunicare tale corrispondenza al Parlamento, ma tale tempo non è ancora venuto. Questa pubblicazione è impossibile senza violare la fiducia riposta dalle altre Potenze nell'Inghilterra.

Spera che il pericolo della rottura della pace non sia maggiore, ma minore dell'anno scorso. Soggiunge: «Convengo che l'Inghilterra debba fare uno sforzo per astenersi dall'intervenire negli affari interni dell'Europa, eccetto che gli interessi nazionali lo domandino. La dichiarazione contenuta nel discorso della Corona che l'Inghilterra è in pace con tutte le Potenze, è, attualmente, completamente vera; e se la politica del Governo, che ottenne questo risultato di pace e d'armonia con tutte le nazioni, è continuata, credo che il Governo abbia diritto alla fiducia della Camera riguardo alla politica estera.» (*Applausi*)

Lo stato del Kronprinz.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore 5,30 pom.* — Il principe di Galles, che si trova a Cannes, inviò a Londra notizie migliori sulla salute del Kronprinz.

I bollettini sanitari del Kronprinz continueranno a limitarsi a dar notizie dello stato generale, finchè i medici saranno discordi sulla natura della malattia.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il Bollettino ufficiale di ieri è uscito soltanto stamane. Lo stato fu ieri migliore, tanto riguardo alla tosse, quanto rispetto alle espettorazioni. Il Kronprinz ebbe meno accessi di tosse, e passò la più gran parte del giorno fuori del letto.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il Kronprinz ha passato una notte buonissima; oggi alle 11 ant. era già alzato.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il Kronprinz rimase alzato tutta la giornata. Egli soffre ancora di tosse. Le principesse ed il principe di Galles parteciparono al giuoco del *lawn-tennis* alla villa Ormond. La squadra inglese arriverà venerdì.

CORRIERE D'AFRICA

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Secondo notizie da fonte attendibile, Ghinda sarebbe stata sgombrata affatto dai soldati di ras Alula. Ieri si trasportò a Saati la macchina elettrica che si monterà per servire all'illuminazione dei lavori notturni dei forti quando il caldo renderà incomodo il lavorare di giorno.

Napoli, 20 febbraio.

(Nox) — Continua l'imbarco del materiale sullo *Scrivia*, destinato a partire per Massaua il 21. Sono stati già imbarcati 100 quintali di calce idraulica, 2000 sacchi e casse di riso, farina e pasta, 100 botti di vino, 50 botti di aceto, 3000 sacchi di orzo, crusca, ecc., ecc. Sono state pure portate a bordo moltissime casse di materiali del genio e apparati telegrafici.

Notizie di Francia.

Il processo delle decorazioni.

Ismail-pascià a Candia — I fondi segreti — Il trattato franco-italiano — Le candidature di Boulanger.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — L'avvocato Lombard, sostituto procuratore della Repubblica, ha pronunciato oggi una requisitoria molto stringata contro Wilson, dicendo risultare dagli incartamenti che 22,922 abbonati alla *Petite France*, giornale di Wilson, erano forzati, dimostrando che fu fatta la vendita delle decorazioni a Legrand e Jacqrot, e si fecero delle offerte a Hutinet, Delisy e Crespin.

Il Pubblico Ministero rileva come la condotta di Wilson sia informata a vera venalità. Soggiunge che deve stigmatizzarsi specialmente perchè emana da un uomo politico che esercitava allo stesso Eliseo la sua industria immorale.

Il sostituto Lombard domandò che si applichi a Wilson l'art. 405 del Codice penale per truffa e maneggi fraudolenti, perchè malgrado la sua situazione all'Eliseo non era in caso di dare decorazioni; quindi il suo credito era immaginario. L'articolo 405 punisce tale truffa colla pena da uno a cinque anni di carcere. Riguardo agli altri accusati domandò pene più leggere, essendo la loro una parte secondaria.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22 *ore 3,50 pom.* — Nella seduta d'oggi gli avvocati Signorino e Demange pronunciarono notevoli discorsi a discolpa del Dubreuil e Ribaudeau, dicendo che l'opera di Wilson tolse ogni importanza all'opera de' suoi complici.

D'altronde non esiste nessuna legge la quale punisca gli individui che vendono la loro influenza.

L'avvocato Cromby per Herbert e l'avvocato di Saint-Ambau per la Rattazzi domandano che i loro clienti siano dichiarati innocenti.

— Il *National* crede sapere che il Governo ottomano è disposto a cedere ad Ismail-pascià l'isola di Candia, erigendola a principato indipendente. Ismail entrerebbe immediatamente in possesso del suo nuovo Stato.

— Il Consiglio dei ministri esaminò stamane la questione dei fondi segreti e decise di accettare nessuna induzione sul credito di L. 1,600,000 domandato da Sarrien.

— La Commissione delle dogane nominò all'unanimità presidente Meline, relatore del progetto che modifica la tariffa generale riguardo certi prodotti italiani. La Commissione ultimerà stasera l'esame del progetto. Udirà domani i delegati di Lione, di Saint-Etienne e di Marsiglia pella questione delle sete. Meline presenterà il suo rapporto giovedì.

Confermasi che Flourens sottopose sabato a Tirard le proposte del Governo francese per la rinnovazione del trattato di commercio franco-italiano. Tirard non le ha ancora rimandate a Flourens, sicchè a tutt'oggi esse non furono consegnate a Menabrea.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore 11,20 ant.* — Il 24 corrente la Camera di commercio italiana a Parigi consegnerà all'ambasciatore Menabrea, perchè la trasmetta a Roma, un indirizzo firmato da gran numero di industriali appartenenti alla colonia italiana con cui si esprime il voto che il trattato commerciale franco-italiano venga concluso prima del 1° marzo, giorno della scadenza dell'attuale trattato, e ciò nell'interesse delle due nazioni.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore 3,50 pom.* — La candidatura del generale Boulanger alla deputazione politica nei dipartimenti della Marne, della Loire, di Loiret e della Marne e Loire, viene considerata come una manovra dei suoi nemici. Si crede che il generale ricuserà la candidatura.

La corrente favorevole al trattato di commercio in Francia.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Il Consiglio municipale delegò due membri per recarsi, in occasione della discussione della tariffa generale delle dogane, a difendere d'accordo coi delegati della Camera di commercio gl'interessi di Marsiglia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Carnot riceverà stamane i delegati della Società degli agricoltori francesi che insisteranno onde il trattato italo-francese non si rinnovi e le tariffe doganali si riformino profondamente.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Flourens consegnò iersera a Menabrea le proposte francesi per il trattato di commercio.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — La Commissione per le dogane della Camera ricevette i delegati delle Camere di commercio di Lione, di Saint-Etienne e Marsiglia, che si pronunciarono contro l'applicazione dei dazi sulle sete greggie lavorate italiane. La Commissione, con sette voti contro uno e due astensioni, si mostrò favorevole alla domanda dei delegati delle Camere di commercio.

Le proposte della Russia per la questione bulgara.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21 — La *Nord Allgemeine Zeitung* nella rivista del giorno dice sembrar positivo che i negoziati dei Gabinetti circa la questione bulgara incominciano, ciocchè allontana i timori che risultavano dal ristagno in cui era finora la situazione.

Il principe Tommaso a Spezia.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — È giunto stamane il principe Tommaso, che prenderà il comando dell'incrociatore *Vesuvio*, arrivato ieri.

I capitalisti tedeschi e la Rendita italiana.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore 3,30 pom.* — Gli articoli di Borsa di taluni giornali eccitano ufficiosamente i capitalisti tedeschi ad investire i loro fondi in rendita italiana.

La missione Werder a Pietroburgo.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore 3,30 pom.* — La *Kölnische Zeitung* smentisce di nuovo perentoriamente che il viaggio del generale Werder a Pietroburgo abbia carattere politico. Qualora fossero avviate trattative straordinarie fra Germania e Russia, il che non è, basterebbero a provvedervi le ambasciate.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Il generale Werder, governatore di Berlino, è arrivato e fu ricevuto alla stazione dall'aiutante generale dello tsar, dall'ambasciatore di Germania e da parecchi ufficiali superiori. Il generale ha i suoi appartamenti nel Palazzo d'Inverno.

La salute del principe di Wurtemberg.

CARLSRUHE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Lo stato di salute del principe Luigi sembra migliorare.

Per un componimento fra le Potenze centrali.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 7 pom.* — Tutti i giornali si mostrano scettici circa l'esito delle trattative per un componimento fra Austria, Germania e Russia.

Il *Pester Lloyd* scrive che si deve augurare che le trattative falliscano già subito al primo stadio confidenziale, non potendo il loro successo che accrescere quei pericoli i quali appunto si volevano evitare.

I partiti francesi e la crisi. Contro la Russia in Bulgaria. Morte del violinista Allard.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23 *ore 9,20 ant.* — Credesi che, nella votazione d'oggi sui fondi segreti, una frazione della Destra e parecchi radicali si asterranno. Ciò potrebbe produrre un voto che eviterebbe una crisi ministeriale. Ma non si può dir nulla di preciso, perchè molto si lavora per la costituzione d'un Ministero Floquet, quantunque Ferry faccia opposizione.

— Assicurasi che i Gabinetti di Roma, Vienna e Londra trattano per opporre all'influenza russa in Bulgaria un'azione comune col consenso di Bismarck.

— Il celebre violinista Allard è morto di apoplessia.

BORSA UFFICIALE.

23 febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio 95 75 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. —3 1/3	101 75 — 101 85	— — — — —
»	101 75 — 101 85	— — — — —
Svizzera	101 65 — 101 95	— — — — —
Londra +2 1/2	— — — — 25 55	— 25 57 —
Id. lungo	— — — — 25 58	— 25 60 —
Germania +3	— — breve 125	125 1[illegible]
	lungo 125 1/8	125 [illegible]

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Cesarini) — 23 febbraio. — Meglio d'ogni altro commento in questi momenti d'incertezza è il basarsi sui corsi che ci segna Parigi. Ci torna intanto gradito rilevare il boulevard, che quota tutto in aumento coi corsi di:

95 77, 81 97, 106 63, 780, 2115.

Il listino d'uno dei rendiconti della nostra piazza accenna a tale miglioria, tenendosi assicurata la conclusione del trattato di commercio; saremmo lieti se tal cosa non venisse smentita, essendo lecito anche di dubitarne.

Non è il caso qui di parlare dell'incidente di Madame, irrancidito prima di essere conosciuto.

Ore 12. — Animatissimi e con buone disposizioni.

Rendita contanti 95 67, 95 72.
Spezzata 95 72 95 77.
Rendita fine corrente 95 70, 95 [illegible].
Rendita fine pross. 95 80 95 70.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2135 —, nom. —		Meridion.	794 —, 796 —
Mobil.	894 —, 906 —	Mediterr.	605 —, 605 —
B. Torino 791 —, nom. —		Sicule	520 —, 521 —
Subal. Mil.	238 50, 239 50	Venete	202 50, 201 [illegible]
B. Sconto 425 —, 426 —		Esquilino	228 —, 230 —
Tiber. vec.	507, 50, 508 50	Fond. Ital.	314 —, 315 —
Cred. Tor.	342 —, 341 —	Cartiera	500 —, 502 —
Ind. Comm. 215 —, nom. —			

Cassa sovv. Costruz. Milano 926 50, 927 50

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 22 *febbraio (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	52 10
» » » — per marzo	»	52 30
» » » — a 4 mesi da marzo	»	52 40
» » » — » » maggio	»	53 75

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 22 *febbraio (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	19 75
» » — a 4 mesi ultimi	»	17 —

Mercato fermo.

PARIGI, 22 *febbraio (sera).*

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	37 —
» raffinato	»	94 50

Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	»	39 75
» » a 4 mesi da maggio	»	41 10

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 22 *febbraio (sera).*

Cotoni — Americani prezzi deboli. — Cotoni calmi.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	9,000
Cotoni Americani a consegnare		
per febbraio-marzo	D.	5 34/64
» aprile-maggio	»	5 41/64

HAVRE, 22 *febbraio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 908
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 142,000
Mercato fermo.

BREMA, 22 *febbraio (sera).*

Petrolio — Mercato fermo.
raffinato disponibile Rmk. 7 15

MAGDEBURGO, 22 *febbraio (sera).*

Zuccaro di barbabietola — Mercato debole.
» » Germania 88 Disp. Scellini 14 [illegible]

MARSIGLIA, 22 *febbraio (sera).*

Frumento, — Importazione	Quintali	5400
» — Vendite	»	600

Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 22, *ore 12 merid.*

Mercato con richieste sempre attive e prezzi più vantaggiosi.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	10/12	qual. class.	» 54
» »	12/14	1ª qualità	» 53
» »	14/16	2ª »	» 50
» italiane	8/9	2ª »	» 53
» »	10/12	3ª »	» 49
Organzini francesi	22/24	qual. class.	» 65
» »	24/26	3ª qualità	» 58
» piemontesi	22/24	1ª »	» 60
» »	26/30	2ª »	» 57
» italiani lav. ital.	18/20	2ª »	» 51
» francesi	18/20	2ª »	» 51
» giapponesi lav. ital.	22/26	2ª »	» [illegible]

Solite condizioni di piazza.

FEBBRAIO: giorni 29 — P. Q. 20 — L. P. 27.
Giovedì 23 — 54° giorno dell'anno — Sole nasce 7,10, tr. 5,55 — S. Pier Damiani vescovo.
Venerdì 24 — 55° giorno dell'anno — Sole nasce 7,09, tr. 5,57 — S. Sergio martire.

Pei contribuenti.

Registro e bollo — Locazioni — Condono di multe. — Diamo luogo ad un parere che è stato recentemente emesso dalla R. Avvocatura generale erariale relativamente al condono delle multe per mancata registrazione delle locazioni. «L'articolo 2 della legge 14 luglio 1887 — disse la R. Avvocatura — dichiarando che non soggiaceranno ad alcuna penalità coloro i quali, entro un anno dalla promulgazione di detta legge, registreranno gli atti di locazione di beni immobili fatti per scrittura privata non autenticata o per contratto verbale, deve intendersi esclusa per tali atti non solo la penalità per mancata registrazione, ma anche quella per difetto di bollo.»

Concorsi.

Il concorso per la stufatura dei bozzoli. — Abbiamo pubblicato in questa rubrica il Decreto Reale che apre il concorso pel 1888 fra i produttori, Camere di commercio, ecc., per la stufatura dei bozzoli da seme. Crediamo fare cosa utile a quei produttori che sono nostri lettori ed associati di riprodurre adesso il Decreto Ministeriale 15 gennaio u. s., che regola tale concorso. Eccolo:

Art. 1. Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate non più tardi del 30 maggio 1888. Le domande devono essere accompagnate dal contratto, statuto o regolamento dalle singole istituzioni che intendono concorrere, dal quale risulti che le operazioni relative alla stufatura dei bozzoli abbiano una durata non minore di 5 anni, che si è dato ad esse principio almeno con la stagione sericola del corrente anno, e che senza una corrispondenza di una tassa determinata si accettano per la stufatura anche bozzoli di particolari non appartenenti alla istituzione.

Art. 2. Pel primo premio occorre che l'istituzione concorrente possegga una stufa capace di una carica di almeno 200 chilogrammi per volta, e riunisca nel 1888 una quantità di bozzoli non inferiore a chil. 10,000; pel secondo premio, la capacità della stufa non deve essere minore di 150 chilogrammi, e la quantità di bozzoli da riunirsi deve superare i 5000 chilogrammi; pel terzo premio occorre che la stufa sia della capacità di 100 chilogrammi e che la quantità di bozzoli ammassata non sia minore di 4000 chilogrammi.

A parità di merito saranno preferite quelle istituzioni, che alla stufatura dei bozzoli uniscano la conservazione e la vendita in comune di tutto il prodotto accondiamente assortito.

Art. 3. Una Commissione giudicatrice nominata dal Ministero propone i premi. Ad essa le Associazioni concorrenti devono fornire tutte le necessarie informazioni e permettere in ogni tempo la visita ai loro stabilimenti di stufatura.

Banca Cooperativa Operaia. — Per mancanza del numero legale essendo andata deserta l'assemblea generale degli azionisti indetta per la sera delli 20 corrente, il Consiglio d'amministrazione avverte che la seconda convocazione avrà luogo la sera di lunedì 27 corrente, a ore 9, nella sala dell'Associazione Generale degli Operai. S'invitano pertanto gli azionisti a voler intervenire numerosi, essendo questa convocazione valida qualunque sia il numero dei presenti.

Agli azionisti delle Cucine popolari. — In seguito a deliberazione del Comitato generale approvata nella riunione plenaria dei Sotto-Comitati locali, si procederà, la sera di venerdì 24 corrente, alle ore nove, presso la sede del Comitato, in via Finanze, N. 7, al sorteggio di 40 azioni, di cui 20 della Cucina di Borgo S. Donato e 20 della Cucina di Borgo Po, da rimborsarsi sui proventi del bilancio 1887. I signori azionisti sono invitati ad assistere alle operazioni di estrazione a sorte.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Sibille non si potè comporre la delegazione di sorveglianza — Id. Bianchi Ernesto, delegazione sorveglianza composta di Griseone Pietro, Bartolino Giovanni e Giardino G. B. — Id. Berardo Antonio, adunanza per concordato 8 marzo, 2 pom. Offerta 12 0/0 — Id. Dagabriel Ambrogio, perito per l'estimo delle merci rag. Paolo Liprandi. Venne ordinata la vendita delle merci a partito privato, in difetto ai pubblici incanti — Id. Nicola Ferdinando, chiusura verifica crediti 27 corr., 2 pom. — Id. Moise Teresa, rese conti 27 corr., 4 pom. — Id. Pavesi Ermenegildo, verifica crediti 8 marzo, 2 pom.

Borsa di Genova, 22 febbr.		Az. F. Mediterr.	607 —
Rend. Ital. cont.	95 45	*Cambi.*	
» » f. m.	95 47	Londra — vista	25 71
Az. Banca Nazion.	2195 —	» lett.	25 73
» Credito Mobil.	994 —	Parigi — vista	101 70
» Ferrov. Merid.	799 —	» lett.	101 72
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 29.	

Vienna	22	Cambio su Parigi	50 27
Mobiliare	267 50	Cambio su Londra	126 35
Lombarde	76 80	Lire italiane	49 85
Banca Anglo-Austr.	90 —	Rendita Austriaca	78 80
Austriache	214 80	Id.	77 47
Banca Nazionale	857 —	Unionbank	187 50
Napoleoni d'oro	10 06	Rend. Austr. nuova	109 —
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —

Berlino,	22	Cons. Pruss. 4 0/0	106 00
Mobiliare	138 50	Id. 3 1/2 0/0	101 60
Austriache	66 60	Id.	— —
Lombarde	131 50	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 29 5	Prest. Orient. Russo	50 30
Rendita italiana	93 90	Argento per chil.	138 20
Turco nuovo	13 00	Mediterranee	116 00

		Londra, 22 (Chiusura)	
Consolid. inglese	102 3/8	Egiziano 1883	74 13/16
Rendita italiana	92 11/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	44 1/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	66 13/16		
Turco nuovo	13 15/16		

Chiusura della Borsa di Parigi 22.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 12	Egiziano 6 0/0	377 13/16
» 3 0/0	81 27	Rend. ungher. 6 0/0	77 1/8
» 4 1/2 0/0	106 00	Rend. spagn. ester.	66 15/16
Rend. ital. 5 0/0	93 55	Banca di sc. di Parigi	689 —
Camb. Londra vista	25 [illegible] 5	Banca [illegible]	600 —
Consolid. inglesi	102 7/16	Argento fino	204 —
Obbl. Lombarde	284 —	Credito fondiario	1370 —
Cambio sull'Italia	1 5/8	Suez	2118 —
Turco nuovo	14 [illegible]	Panama	290 25
Banca di Parigi	768 —	Lotti turchi	35 1/4
Tunisino	407 50	Ferrovie Merid.	776 —

MONCALIERI, 17 febbr. — Sanati da L. 8 75 a 10 25 — Vitelli 1. q., da 6 75 a 7 25 — Id. 2 q., da 6 00 a 6 75 — Moggio, da 5 00 a 0 00 — Soriane, da 2 00 a 4 50 — Tori, da 6 25 a 6 75 — Buoi 1. q. da 6 00 a 6 75 — Id. 2. q. da 4 75 a 5 75 — Maiali, da 9 00 a 12 00 — Montoni, da 5 75 a 6 25 — Agnelli, da 0 00 a 10 00.

Mercato foraggi. — Maggengo da L. 0 90 a 0 00 — Ricetto da 0 80 a 0 00 — Terzuolo da 0 70 a 0 80 — Erbaggi da 0 50 a 0 70 — Paglia da 0 55 a 0 65.

CAVALLERMAGGIORE, 20 febbr. — Fromento 1 qual. L. 17 82 — Segale 11 71 — Meliga 9 18 — Patate 1 20 — Legna forte 0 80 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 95 — Paglia 0 55 — Vitelli da latte 1 qual. 8 00 — Id. 2 q. 7 00 — Id 3 q. 0 00 — Ova 0 65.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 22 febbraio. Organzino, colli 8 — K. 748 17 — Trama, colli 2 — K. 200 14 — Greggia, colli 7 — K. 992 65.
Totali colli 17 — K. 1941 26
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 891.
Il Direttore-Gerente A. Bertolio

ANTICA.... ANTICOLERICA

Post fata resurgo.

Soluzione del giuoco precedente: Asso-dio.

Aritmetica crittografica.

C U C
N T O G
N
———
R M I

***

In omnibus.
Un signore, dai piedi enormi, si lagna perchè gli hanno pestato i calli.
Quello che gli li ha pestati gli risponde:
— Mi perdoni; non supponevo che tutti quei piedi fossero suoi!

***

Fra un tenore sfiatato e un giornalista terribile:
— Sai, ho combinato una scrittura...
— È già una bella combinazione!
— Vado a cantare a Varsavia.
— Proprio vero che la Polonia è la più sventurata delle nazioni!

La questione bulgara.

Quali sono le proposte della Russia?

Una questione incidentale.

Vienna, 19 febbraio.

(Rix) — Insomma, ha portato o non a Berlino, il conte Schuwalow, insieme al famoso cartato, delle proposte di risoluzione del problema bulgaro? Son dieci giorni che questa incertezza ci perseguita. Tutti pretendono rispondere alla domanda; ma tutti, in fatto, non rispondono che di lor capo. I diplomatici, più seccanti degli scolastici e più bizantini dei grammatici del basso impero, distinguono: non si tratta di «proposte;» si tratta di «comunicazioni.» Ebbene, di che natura saranno coteste — chiamiamole pure così — «comunicazioni?»

Tutti sentono che il giorno in cui la Russia uscisse dal suo *non possumus* riguardo alla Bulgaria, si potrebbe sperare di essere al principio della fine. Per questo vien indagato con tanta ansietà il mistero del ritorno del conte Schuwalow a Berlino. Il *Pester Lloyd*, con una insistenza ed una recisione di impronta evidentemente ufficiosissime, negò l'esistenza di proposte. Il *Nemzet*, con non minore insistenza e con non minore recisione, la negò anch'esso; l'*Egyetertes*, invece, con soltanto l'affermò, ma pretese sapere in che cosa quelle proposte consistevano: espulsione del Coburgo, fissazione di un contingente russo di occupazione per il ristabilimento dell'ordine, e del termine di cotesta occupazione militare. La *Budapester Correspondenz*, che qualche volta attinge le sue notizie a buona fonte, pretende che tutto, da parte della Russia, si limiti per ora a chiedere l'allontanamento del Coburgo; mentre, secondo la *Neue Freie Presse*, non si tratterebbe che di farne dichiarare «illegittimo» il Governo da parte delle Potenze che firmarono il trattato di Berlino.

***

L'ultimo articolo del *Nord* scompigliò tutta quella rete di informazioni e di supposizioni. La Russia fare proposte? Ma il suo pensiero rispetto alla Bulgaria è da lungo tempo tanto conosciuto, che essa non ha bisogno di aggiungere nulla. Si tratta puramente e semplicemente di ristabilire in Bulgaria lo stato di cose voluto dal trattato di Berlino. È proprio di qui, però, che il problema incomincia. Lo ha detto anche il cancelliere germanico: «Ai diritti derivanti dal trattato appartengono anche di tali che non vengono riconosciuti da tutti i nostri amici; voglio dire (*ich meine*) che fra questi contano i diritti che noi, al Congresso di Berlino, ottenemmo per la Russia. Non è punto questionabile per me, che preparai e firmai le decisioni del Congresso, che noi tutti (*wir alle*) allora eravamo dell'opinione che l'influenza decisiva in Bulgaria dovesse spettare alla Russia.»

Con questo passo del suo discorso il principe di Bismarck ha affermato molto di più di quello che i tanti commentatori gli attribuirono; cioè, che le Potenze che ora questionano su quei diritti, allora (*damals*) non questionavano punto, ed ammettevano anch'esse quello che oggi non ammettono più. Coteste Potenze sono, evidentemente, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra e l'Italia. Ora, il ritorno in Bulgaria allo stato di cose voluto e prescritto dal trattato di Berlino si deve intendere come lo intendono ora la Russia e la Germania, o come lo intendevano nel 1878 tutte le Potenze (a badare al cancelliere), o come oggi lo intendono a Vienna, a Londra ed a Roma?

***

Una informazione forse decisiva è quella che oggi il *Fremdenblatt* si fa pervenire da Berlino: il discorso del principe di Bismarck avrebbe indotto la Russia a «documentare» la sua buona volontà di uscire dal terreno della ostinata negazione e a far fare dal conte Schuwalow certe «comunicazioni» al cancelliere. Queste «comunicazioni» sarebbero per intanto oggetto di trattative fra Berlino e Pietroburgo; quando queste trattative conducessero a conclusioni determinate, altre «comunicazioni identiche» verrebbero fatte, nello stesso tempo, a tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino. Queste notizie del *Fremdenblatt* non solo non sarebbero in contraddizione con quanto diceva il *Nord* nel suo ultimo articolo, ma darebbero ragione alle insistenti e decisive smentite del *Pester Lloyd* e del *Nemzet*, le quali già non possono tendere che a negare che alla cancelleria di Vienna sappiasi nulla «d'ufficiale» in proposito.

Ora trattasi di vedere di qual natura saranno le «proposte» o «comunicazioni» fatte a Berlino dal conte Schuwalow; se fossero tali che Austria-Ungheria, Inghilterra e Italia potessero accettarle, è certo che non vi sarebbe bisogno di trattative preparatorie fra la Germania e la Russia; probabilmente, invece, son tali che il cancelliere crede necessario di guadagnare ad esse un'attenuazione che le renda meno ostiche alle tre Potenze anzidette. È certo che il principe di Bismarck farà prova di tutta la sua abilità, di tutta la sua influenza e di tutta la sua tenacia in quest'opera conciliatrice; è certo pure che da Vienna, da Londra e da Roma non si vorrà esagerargli gli ostacoli; ma è ugualmente certo che si riuscirà?

***

Resta un problema incidentale da risolvere. Che Austria-Ungheria ed Italia procederanno d'accordo è fuori di ogni dubbio; io sono al caso di smentirvi anticipatamente qualunque notizia in contrario potesse venire diffusa al proposito. Ma fino a che punto arrivano gli accordi con l'Inghilterra? fino a un «trattato» formale, no di certo; prima di tutto perchè io so di fonte positiva che questo trattato non esiste; poi perchè tutti sanno che è tradizionale per la politica inglese di non impegnarsi mai troppo recisamente con nessuno e per nulla. Ma che a Vienna e Roma potranno contare sull'appoggio di Londra per una resistenza a eventuali pretese della Russia, desumesi e dal principio generale degli interessi che la Gran Bretagna ha da difendere in Oriente, e dal fatto specifico delle ultime dichiarazioni di lord Salisbury alla Camera Alta.

Ma, se non esiste un «trattato» formale, può esistere un documento qualunque, di poco minor valore, per quanto meno solenne in apparenza; un *memorandum* il quale riassuma in modo chiaro e perentorio le idee dell'Inghilterra riguardo al problema bulgaro, visto pienamente accettate dall'Austria-Ungheria e dall'Italia. L'informazione non è mia; è data in forma ipotetica dal *Pester Lloyd*, ma in una forma ipotetica che ha tutto il carattere di una notizia recisa e ufficiosissima, per quanto indiretta. Quello che, secondo mie autorevolissime informazioni, bisogna assolutamente escludere, si è che i rapporti speciali fra l'Italia e l'Inghilterra siano della natura che si volle loro conferire nel discorso attribuito all'ammiraglio Hewett.

La pericondrite del Kronprinz.

Già altra volta l'egregio dottor Lava ci ha mandato alcun cenno scientifico sulla malattia che, con sì varia vicenda di speranze e di sconforti, travaglia il principe ereditario di Germania. Ora che l'augusto ammalato ha subìto l'operazione della tracheotomia, pare che il suo male sia entrato in una nuova fase, e dopo qualche tranquillità si torna a temere. Non sarà pertanto senza interesse conoscere le ultime ricerche e conclusioni della scienza. Eccole:

Son noti i risultati degli esami istologici del Virchow, nel maggio, giugno e luglio 1887, praticati su frammenti della escrescenza laringea del Kronprinz, risultati che condussero alla diagnosi di *pachydermia verrucosa o papillosa;* sono note le comunicazioni contenute nel rapporto del Mackenzie, della prima metà di novembre, e quelle fatte dal Virchow il 16 dello stesso mese alla Società medica di Berlino, da cui risultò la probabilità della esistenza d'un cancro; è nota la piega favorevole presa dalla malattia nel dicembre e gennaio, e infine l'aggravarsi rapido delle condizioni del paziente, la inaspettata tracheotomia, le relative conseguenze.

Le congetture del pubblico sulla natura e sull'andamento del male furono *sine fine* e le preoccupazioni del definitivo esito tanto più vive quanto maggiore la difficoltà di un esatto concetto sullo stato vero delle cose.

Vale quindi la pena di scrutare la verità sulla base di ufficiali documenti. E questi documenti sono: un rapporto del Virchow, in data 29 gennaio 1888, sulla natura e costituzione di un frammento di tessuto spontaneamente espettorato dal paziente; un rapporto del Mackenzie, in data 10 febbraio 1888, sulle vicissitudini, per l'esame dei fatti, del giudizio diagnostico.

Nel rapporto del Virchow si dice: che il corpo in questione appariva, a primo aspetto, come un frammento non ben masticato di carne, qua e là coperto da briciole di tessuto vegetale; che un più attento esame però rilevò trattarsi indubbiamente di un grosso frammento della parete interna del laringe. Tal corpo, avente una lunghezza iniziale di centim. 3,5, una estremità grossa 1/2 centimetro, l'altra 1 centim., presentava alla superficie una parte liscia, piegata a doccia, scorrente nel senso longitudinale, che doveva appartenere alla superficie della mucosa; le altre parti mostravansi provvedute di lunghe e grosse fibre. Istologicamente: grossi accumuli di fibre elastiche, tratti cellulari con contenuto amorfo, granuloso; qua e colà granulazioni bruno-chiare e depositi cristallini. Solo in una parte, avente forma ed aspetto di un papilloma piatto, abbondanti nidi di cellule epidermoidali, molte delle quali divenute omogenee. I nidi giacevano regolarmente nello strato corticale o in immediata vicinanza. Lo strato corticale constava alla sua volta di vegetazioni epidermoidali. Nessun nido alveolare nelle parti profonde, nessun alveolo manifestamente isolato; nessun frammento cartilagineo.

Le deduzioni da tal referto furono: che trattavasi d'una parte di laringe mortificata e decomposta, distaccata dalla superficie per una profondità di 4 mm.; che gli ammassi di fibre dovevano interpretarsi per fasci primitivi di muscoli in preda ad un processo di decomposizione; che la presenza del cancro non veniva dimostrata; che nulla potevasi stabilire sia del processo causa della gangrena, che di quello che aveva determinato la demarcazione ed esfoliazione del frammento.

Nel rapporto del Mackenzie si mira anzitutto a rettificare, colla narrazione esatta dei fatti, la erronea opinione che egli ritenesse l'affezione del principe come non cancerosa. Dalle dichiarazioni fatte nel maggio a Berlino, appare che i fenomeni del laringe avevano allora carattere negativo, poteva, cioè, la malattia essere ritenuta benigna o maligna. Solo la osservazione microscopica poteva stabilire il carattere della stessa. È noto il risultato negativo di tale osservazione. Nel luglio, il Mackenzie espresse ai parenti il timore della sopravvenienza della pericondrite, timore, tre mesi più tardi, giustificato dal fatto. Sulla fine d'ottobre e al principio di novembre manifestaronsi sintomi che concordavano colla diagnosi di cancro.

Stante l'impossibilità di estrarre nuovo materiale per altre osservazioni microscopiche, si credette conveniente trattare la malattia come avente carattere maligno; intanto però ai colleghi di Berlino veniva inviata una relazione in cui dichiaravasi che, sebbene l'apparenza del male fosse di cancro, la prova della malignità dell'affezione non poteva ritenersi dimostrata fino ad ulteriori ricerche microscopiche. La maggioranza dei medici curanti aveva in tal tempo concordato nella opinione che, malgrado i sintomi di cancro, era sopravvenuta una pericondrite. A metà dicembre scomparvero i sintomi di cancro. L'osservazione microscopica fino allora mancante, fu resa possibile dal fatto della espettorazione del pezzo necrotico. Il risultato è noto; il cancro non fu dimostrato.

Riassumendo: i sintomi clinici concordarono ognora colla idea di una affezione non maligna ed il reperto microscopico confermò tale idea. Ciò non esclude tuttavia la esistenza del cancro. Imperocchè in taluni assai rari casi il carattere della malattia può esser stabilito solo dal progredire della stessa. E questo è sfortunatamente il caso del principe, sicchè la diagnosi era scientificamente permessa è: *laringite cronica associata a pericondrite con necrosi parziale consecutiva del laringe.*

Da quale precisa causa tale pericondrite derivi, la indagine non è al momento in grado di stabilire. Il certo è che la tracheotomia se da una parte ha soddisfatto alla urgente indicazione di impedire la soffocazione, dall'altra parte, colla consecutiva tracheo-bronchite, ha recato una non lieve complicazione alla malattia fondamentale. Dott. LAVA.

La commemorazione di Giordano Bruno a Taranto

Il carnevale — Il porto militare.

Taranto, 19 febbraio.

(Sras) — Taranto, che di solito non si commuove quand'anche tutta Italia sia a rumore per avvenimenti politici, ha fatto quest'oggi la commemorazione di Giordano Bruno. Stamane, alle 10, il gonfalone del Municipio, seguito dalla rappresentanza del Consiglio e dal sindaco, usciva sventolando dal Palazzo comunale al suono della Marcia Reale. Seguivano le insegne della Loggia Massonica Archimede e della Società operaia; dopo di esse le numerose file degli alunni del Convitto Archita (sino a ieri guidati da prefetti preti) e delle scuole comunali. Il corteo dei cittadini non era copioso, ma Taranto non poteva fare di meglio, chè, a dire il vero, i clericali sono qui ben più numerosi dei liberali. Al suono della Marcia e dell'Inno salimmo e scendemmo per i dirupi della parte estrema della città nuova, in cui il sindaco, dottor Sebastio, inaugurava la lapide a Giordano Bruno, che deve dare il nome alla piazza, dichiarando che il Municipio era lieto di fare una nuova affermazione di sensi liberali. Intanto dal balcone della casa su cui è impressa la lapide pendeva una bandiera tricolore a cui era attaccata una corona di rosario colla croce rossa, ed ancora ieri sera sul tardi la croce era agitata dal vento.

Dalla piazza Giordano Bruno ritornammo indietro al Collegio Archita, e nel cortile il prof. Pellizzari pronunziava la commemorazione del Bruno, durata due ore, ripetendo talvolta alla lettera le parole del libro aureo di Domenico Berti. Cosa degna di nota: all'ingresso del Collegio Archita, dove ci trattenemmo per la sfilata del corteo, sono trascritte le parole: *Initium sapientiae timor Domini;* e, degno di nota anche più, nel pomeriggio d'oggi si è fatta la processione chiesastica in esecuzione di un voto del Comune di Taranto (a spese di questo) da cui il Municipio liberale, che inneggia a Giordano Bruno, non ha saputo sottrarsi!

*** Il carnevale ha qui voluto servire alla beneficenza, ma il frutto è stato esiguo davvero. Detratte le spese dei carri del carnevale, della musica che li precedeva e quelle della l'esca di beneficenza, idea sfruttata dal dottor Sebastio, il risultato sarà di lievo profitto alla vera beneficenza.

*** Mentre si lavora fervidamente al completamento del porto militare, una squadra di torpediniere è stazionata al Mare Piccolo. Giorni sono una torpediniera veniva sollevata dalle acque del Canale per mezzo di una grù e riattata e dipinta a nuovo.

Cose di Massaua

Le dedizioni degli indigeni.

Gli allarmi ai piccoli posti — Adam Aga — Il pallone Pecori — Le condizioni del negus — Il «kamsin.»

Massaua, 9 febbraio.

(Sasso) — In questi giorni sono assai frequentemente annunziati alla linea degli avamposti gli arrivi di carovane provenienti dall'interno, composte di numerose famiglie arabe che, col loro scarsi averi e colle loro mandre di bestiame, vengono a mettersi sotto la protezione della nostra bandiera. Alcuni amano dare a questo fatto una grande importanza, e lo giudicano come sintomo dell'avanzarsi dell'esercito abissino. Io credo però che questa immigrazione dentro la linea dei nostri avamposti, oltre ad essere un effetto delle pratiche condotte per incarico del Comando dal signor Cesare Hagg, interprete ed agente delle tribù, altro non sia che una conseguenza dello stato in cui trovasi quella estesissima zona di paese che sta fra la nostra e la linea degli avamposti nemici. Deserta ed arida per natura, essa è ora completamente devastata anche in quei pochi spazi dove cresceva un po' di dura, l'unico alimento degli indigeni. Impedite dall'approvigionarsi nell'interno dell'Abissinia, dove queste popolazioni di religione araba non troverebbero certo buona accoglienza, è naturale che accettino le offerte del nostro Comando, dal quale, novantanove volte su cento, i capi delle tribù riescono anche a farsi assegnare qualche piccolo appannaggio. Ed ecco che anche per questo rispetto le cose vanno alla rovescia; invece di esigere tributi dai nostri vassalli, siamo noi che assicuriamo loro una piccola rendita. È vero che si dice che chi vuol raccogliere bisogna che semini.

Molte volte succede che ai *piccoli posti* il presentarsi dell'avanguardia d'una di queste carovane generi un subito allarme, perchè si crede all'avvicinarsi del nemico. I soldati s'appiattano; al momento buono saltano fuori dalle macchie o dai rialzi di terra e imprigionano qualche uomo; poi le cose sono messe in chiaro ad uno dei comandi di battaglione, e i soldati, molto a malincuore, mettono in libertà i prigionieri. Con abissini veri ed autentici ha avuto a che fare invece, giorni sono, Adam Aga, recatosi con oltre duecento dei suoi ad incontrare una carovana proveniente da Godamziga, luogo posto sulla strada da Saati a Sabergumma.

I basci-buzucchi partirono dal loro campo, che trovasi presso alla brigata Baldissera, alle quattro pomeridiane della scorsa domenica. Giunti alle otto nelle vicinanze di Abboli, seppero che in certe capanne stavano appostati quattro soldati di ras Alula, venuti per fare una ricognizione. Quelle capanne vennero circondate, ci fu qualche fucilata, uno degli abissini fuggì, un altro fu preso prigioniero e due furono uccisi. Io ho incontrato sulla strada appunto il prigioniero, legato colle mani dietro il dorso e collo sanguinoso nudo destro dei due morti compagni, legato pure colla stessa corda attorno ai lombi. I basci-buzucchi portavano la prova del fatto da essi compiuto!

Adam Aga fu pure avvertito della presenza in una località vicina, detta *Belad Askar*, di altri dieci abissini, ma, avvisati in tempo, essi poterono svignarsela, abbandonando sul luogo una donna loro compagna, che fu condotta a Massaua, più un moschetto da cavalleria e due Wetterly, armi queste evidentemente tolte ai nostri morti di Dogali.

*** Il capitano Pecori ha fatto lunedì i primi esperimenti col suo pallone frenato, partendo per le regioni aeree dalla cima di un colle posto accanto alla tenda del colonnello Baratieri. Il pallone è fatto di un tessuto animale, costituito da cinque strati di peritoneo di bue uniti insieme con un sistema scoperto da un frate benedettino italiano per nome Serrati. La scena dell'innalzamento è stata qualche cosa di assai caratteristico. I basci-buzucchi sparsi negli accampamenti e gli arabi dei dintorni che non potevano formarsi un'idea di quel che fosse quella gran macchina innalzatasi sì rapidamente nello spazio, gridavano a squarciagola, mostrandosela l'un l'altro. Si udirono urli di maraviglia e di terrore; più d'uno si gettò colla fronte nella polvere credendo ad un fatto soprannaturale.

Il capitano Pecori se ne sta molte ore del giorno in osservazione nella navicella del suo pallone, ed avendo con sè un barometro aneroide, un termometro ed un potente cannocchiale, fa delle interessanti osservazioni. Nella navicella trovasi pure un apparecchio telefonico, il cui filo attraversa la corda dalla quale il pallone è frenato.

Martedì egli vide a grande distanza, nella direzione di Ghinda, una tenda che si credette li per li appartenere a qualche capo dell'esercito abissino. Furono assunte informazioni e si seppe trattarsi della tenda di alcuni monaci abissini, le cui capanne vennero tempo addietro bruciate dalla gente di Allet. È certo però che la presenza di quei monaci accenna alla esistenza in quel luogo di un centro di spionaggio dei nostri nemici.

Del resto non si ha nessuna notizia positiva sulla marcia degli abissini, e le voci che corrono in proposito sono le più contraddittorie. Io credo, nè sono il solo di questa opinione, ch'essi si guarderanno bene dal venirci ad attaccare nelle nostre attuali posizioni; ciò sarebbe fare il giuoco nostro, e gli abissini non sono tanto ingenui... Anche le condizioni interne di quel paese sono tali che non consentono una energica azione contro di noi. Menelik si è apertamente ribellato al suo imperatore, e i famosi 25,000 cavallieri galla sono sfumati e non se ne sente parlare più. Dal canto loro i sudanesi, imbaldanziti dai recenti successi ottenuti a Suakim, minacciano ai confini dell'Abissinia e re Giovanni, che sta sempre fra Adua ed Aksum, indeciso sul da farsi, si limita a nominare e destituire un ras dopo l'altro, timoroso di tutto e di tutti e sempre sospettoso di congiure contro di lui.

*** Il *kamsin* ha cominciato a soffiare ieri, e il cielo si è coperto di un denso velo di polvere, tanto che da Massaua non si vedeva più nemmeno il campo Gherar. Oggi poi il vento è addirittura impetuoso, e la sabbia del deserto, portata in giro con tutta veemenza, entra dovunque, s'infiltra per ogni dove. Siamo in piena scena del ballo *Excelsior;* speriamo che tanto rapidamente quanto succede nel ballo, si squarci il *velo di sabbia*, e risplenda nuovamente il sole, chè dopo tutto, fra i due mali, si preferisce da tutti il caldo col cielo sereno che l'afa opprimente di questo ventaccio denso, che è più importuno che mai.

Da Malta

10 febbraio.

(M. M.) — Abbiamo da parecchi giorni la peste bovina, ed è — con notificazione di Governo — proibito di vendere o di esporre o tenere carne della specie bovina o di porco, capra o pecora senza il permesso dell'autorità medica. Il caso è grave davvero, e la mortalità del bestiame in Malta è veramente spaventevole.

*** S. A. R. il duca di Edimburgo ha accettato la presidenza della sezione inglese nella prossima Esposizione di Bologna, ed esporrà la sua rara collezione di strumenti musicali, fra i quali uno dei più preziosi *stradivari*.

*** Abbiamo un tempo indiavolato, e si hanno a deplorare molte disgrazie.

*** La Stampa inglese si mostra molto benevola verso l'Italia, e simpatizza davvero per la presente campagna abissina.

Sarebbe desiderabile che la Stampa italiana ne tenesse conto.

*** La flotta inglese parte per Livorno e la Spezia, e dopo carnevale sembra che S. A. I. R. la duchessa di Edimburgo intenda raggiungere S. M. la regina Vittoria in Italia.

*** Al Manoel fa furore l'*Orfeo all'inferno*, benissimo eseguito dalla Compagnia napoletana d'operette diretta dal Castagnetta.

NOTE CATANESI

Uxoricidio mancato — L'inaugurazione del nuovo teatro e certe voci di colera.

18 febbraio.

(IL SANNIO) — Da Mirabella Imbaccari giunge notizia di un uxoricidio mancato. Certo Giuseppe Ragusa da molto tempo, per questioni d'interessi, era separato dalla moglie. Non mancava però di minacciarla di ucciderla se la povera donna non avesse acconsentito a tutto quello che lui voleva. L'altra sera il Ragusa, esasperato, si recava in casa della moglie. Con essa ebbe un violento diverbio, in seguito al quale il marito, estratta una pistola carica a mitraglia, la sparava contro la disgraziata, fracassandole una spalla. Il feritore è latitante. La povera donna versa in grave pericolo di vita.

*** Alcune sere or sono, in contrada Caba, presso Misterbianco, il fattore di una tenuta, certo Trippi Battista, era già andato a letto colla moglie, quando intese bussare forte all'uscio. Domandato chi fosse, gli fu risposto da fuori: «Aprite in nome della legge!» Affacciatosi il Trippi ad una finestrino, vide sei persone, delle quali quattro cogli abiti di militi a cavallo. Gli altri due si qualificarono per delegati di pubblica sicurezza e mostrarono le loro sciarpe.

Il povero fattore aprì la porta tutto tremante per quell'apparato di forza. Appena entrati, i *pseudo-agenti* si slanciarono addosso al castaldo e la moglie che s'era in fretta vestita, e li legarono entrambi. Poi passarono ad una minuta perquisizione

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

PROVVIDENZA

ROMANZO

DI

ARMAND BEYRA

XVIII.

Rientrato a casa, Pietro d'Hozier ritrovò tutte le sue facoltà. L'ossessione che gli aveva turbato lo spirito divenne semplicemente una franca e buona risoluzione. Lavato, pettinato, cambiato d'abiti, si incamminò verso l'albergo dove andava a far colazione. Appena gli ufficiali erano seduti a tavola, giunsero i brigadieri, i furieri a portare l'ordine del giorno. L'ordine del giorno! Spada di Damocle, sempre sospesa sulla testa dei militari!

«Oggi, — esso diceva, — i signori ufficiali si «riuniranno alle tre nella sala della scuola per as-«sistere ad una conferenza.»

Ah! eccolo il contrattempo previsto! Quando una cosa comincia ad andar male, pensò d'Hozier, bisogna aspettarsele tutte. Tuttavia egli divorò la sua collera; ma gli altri parlarono per lui.

Un bel concerto di clamori e di furiose imprecazioni accolse la notizia. Di nuovo una conferenza! Sempre nuove réclames, sempre polvere negli occhi! Vedete come l'esercito lavora! A momenti non vi saranno più ufficiali, nè tenenti, nè capitani... A furia di studiare i giovani usciranno dalle scuole colonnelli... Un'altra conferenza! E alle tre per giunta! Perchè non a mezzanotte?

— Perchè non a mezzogiorno? — pensava Pietro. Gli ufficiali di settimana, che si vedevano, per quel giorno, liberati dalle *corvees*, si divertivano del malumore degli altri; ben lieti, essi, di andare a sedersi all'ombra invece di passeggiare al sole fra le gambe dei cavalli. Prendevano la difesa del colonnello: «Sicuro — dicevano — il comandante ha ragione; bisogna che l'esercito lavori, e questa conferenza va benissimo per riempiere il vuoto della giornata.» Allora grida e fischi coprirono le loro voci; tutti urlavano, ridevano, si scambiavano scherzi ed invettive comiche. Aurelle gridava più di tutti e se la godeva più che poteva. Indulgente e paterno, il presidente della mensa contemplava quei fanciulloni e lasciava passare quella piccola tempesta, sicuro che si sarebbe calmata da sè.

Pietro si diceva:

— Mi farò condurre *Pepita* al quartiere, e, tanto peggio, correrà finchè avrà gambe.

Alle tre gli ufficiali giunsero lentamente, a piccoli gruppi. Si paragonavano da loro stessi a quegli scolari negligenti e furbi che indugiano fino all'ultimo momento e che scivolano poi al loro posto guardando di sottecchi se il professore li ha osservati.

— Dove vai, mio caro? — domandò un ufficiale ad un capitano grosso e grasso.

— In classe, amico mio.

— E che ci vai a fare?

— Ad aspettare che s'esca.

Era proprio così. Con un gran rumore di sciabole e di speroni, gli ufficiali sedettero sui banchi ordinariamente riservati pei sott'ufficiali. I superiori, cioè i tenenti ed i capitani, presero posto in prima fila.

— S'avvicinino, signori, — diceva il colonnello.

Ma tutti si guardarono e nessuno si mosse. Poco a poco si fece silenzio; il dragone incaricato di spazzar la sala e di mantener l'inchiostro nei calamai chiuse la porta colla dignità di un usciere. E la lezione incominciò.

La cattedra era un semplice tavolo in legno annerito; il conferenziere, il tenente-colonnello. A destra ed a sinistra di lui, in faccia all'uditorio, erano seduti il colonnello e due maggiori.

La decorazione della sala consisteva in alcune carte geografiche, in uno scheletro di cavallo e in una lavagna bianca di gesso.

Il tenente-colonnello parlava sulla leva; una vera valanga di cifre tale che ci sarebbero andate due settimane per allogarle nella testa. Il professore leggeva; uno dei maggiori, abile in quella materia, gli faceva le sue obbiezioni; a capo di dieci minuti essi discorrevano per loro soli. Il colonnello dondolava la testa, l'altro maggiore dormiva; i capitani, fuorviati, avevano rinunziato a prendere note, ed i giovani ne facevano delle loro; tutto il repertorio degli scolari: képis nascosti, caricature della cattedra e dei professori, pezzi di carta attorcigliati e introdotti negli orecchi o nel naso dei dormienti e cartelli comici appiccicati sulla schiena dei distratti. Ad un tratto una sciabola cadeva facendo un rumore del diavolo, ed allora tutti a zittire. Il colonnello volgeva uno sguardo sonnolento verso i disturbatori; ma il baluardo dei capitani li copriva, e gli scherzi, le birichinerie, le risa soffocate ricominciavano.

Tutto solo a capo d'un banco, d'Hozier gettava sguardi feroci sul povero oratore che predicava al deserto.

— Ed è perchè che ci disturbano, — egli diceva fra sè; — per udire tante cose inutili alle quali nessuno presta attenzione. Ma non vede, quell'uomo, che nessuno lo ascolta? Supponga la sua conferenza terminata; tutti lo crederanno sulla parola ed io avrò tempo di correre a Rangéval. Ah! sì; altro che finire; pare che incominci ora...

S'accorse allora che qualcuno dei suoi compagni aveva creduto bene di mancare alla conferenza e che nessuno lo aveva notato.

— Stupido che sono stato a non aver fatto come loro, — riprendeva fra sè. — Non ci ho nemmeno sognato, io... no, nemmeno sognato! Eppure la cosa ne valeva la pena. Quand'anche poi fosse stata osservata la mia mancanza e che avessi avuto per ciò un piccolo rimprovero, non sarei stato largamente compensato? Ma no, sono venuto qui passivamente come tutti gli altri... mi sono arrabbiato, ho bestemmiato e poi ho obbedito... Ma già, se mi ordinassero di andar a buttarmi a fiume, obbedirei lo stesso!

Guardò l'orologio: erano le quattro. L'oratore continuava a parlare con una calma imperturbabile. Le cifre uscivano a frotte dalle sue labbra, i foglietti s'ammucchiavano a sinistra e nondimeno il mucchio di destra non pareva punto scemato. Ancora un'ora almeno di quella noia... Ma perchè non due?... perchè non fino a notte?

Il colonnello dormiva; il maggiore taceva; gli scherzi languivano. Una ad una le parole del conferenziere cadevano nel silenzio colla fredda regolarità del bilanciere del pendolo che continua il suo tic-tac, tanto in mezzo a mille rumori quanto nella calma della solitudine.

Quantunque tutte le finestre fossero aperte, il caldo era soffocante. Da un po' di tempo grosse nuvole correvano pel cielo, inseguendosi ed accavallandosi le une sulle altre. Pietro seguiva con ansia la loro marcia; in pochi minuti esse crebbero smisuratamente, ed una massa nera ed impenetrabile coprì tutto l'azzurro. Ad un tratto s'udì un forte colpo di tuono: tutti alzarono la testa; nello stesso istante larghe goccie di pioggia caddero sul selciato del cortile. «All'abbeveratoio! all'abbeveratoio!» s'udì gridare da ogni parte delle scuderie; ed i dragoni fecero uscire in fretta i cavalli per farli bere prima che scoppiasse il temporale.

Non trascorsero dieci minuti che il temporale scoppiò. Fra lampi e colpi di tuono la pioggia cadde a torrenti con rumore spaventevole. «Chiudete le finestre! Chiudete le finestre!» gridarono tutti.

Proprietà letteraria. (Continua)

e portarono via tutto quello che c'era di buono. Dopo sparirono lasciando marito e moglie legati come due salami. La Questura investiga per scoprire gli audaci autori di questo furto. Il danno ascende a lire 1630.

*** Si parla di inaugurare il teatro Massimo, che è costato al Municipio parecchi milioni. È uno dei teatri più belli e grandiosi d'Italia, ed appunto per questo non è adatto per Catania. L'anno scorso era già infatti pronto per l'apertura: il Municipio aveva accordato 100,000 lire di dote, s'era già formata l'Impresa, e gli artisti, fra cui Stagno e altre celebrità, erano già sulla piazza.

Quando ad un tratto si sparsero le prime voci del colera, e tutto finì lì. Siccome poi il famoso colera di marzo (come viene ora chiamato) sfumò di un tratto, così da tutti si crede che la sua esistenza sia stata messa in campo apposta per impedire l'inaugurazione del Massimo. Ora, che si riparla di quest'affare, si sono già fatte circolare da capo voci di gastro-enteriti e casi sospetti. L'ufficio di polizia municipale e la Stampa cittadina hanno smentito recisamente queste voci false, messe in giro da alcuni impresari bocciati e dai loro accoliti. Vedremo come andrà a finire.

REATI E PENE

A porte chiuse.

(Corte d'Assise di Torino)

Un brutto processo il di cui tema non è ampliabile per le stesse ragioni per cui fu fatto a porte chiuse. Coppo Antonio, d'anni 43, facchino, e Colombatti Aurelio, d'anni 48, operaio, erano imputati di aver abusato turpemente di una povera bambina di undici anni. Contro il Coppo le prove risultavano lampanti; non così contro il Colombatti, per il quale il Pubblico Ministero ritirò l'accusa. I giurati, ammettendo la colpabilità del primo, gli concessero le attenuanti. La Corte lo condannò a sei anni di reclusione.

Il Colombatti venne assolto.

Presidente: cav. Rossi; P. M.: Crivellari; difensori: per Coppo, avv. Porro; per Colombatti, avvocato Chiappero.

Un processo di stampa.

(R. Pretura d'Alessandria)

Alessandria, 18 febbraio.

(CALCABRINA) — Ieri, avanti la prima Pretura, svolgevasi la causa contro il signor avv. Monti, patrocinante a Genova, imputato di ingiurie a mezzo della stampa. Querelante era il signor Adolfo Laperna, corrispondente della *Gazzetta del Popolo*. Oggetto della querela era una lettera del Monti pubblicata sul giornale locale *L'Avvisatore* in seguito a certe corrispondenze comparse su quel giornale torinese e riflettenti il grave processo (grassazione con omicidio e furti qualificati) istituito in confronto di certo Faccelli, difeso dall'avv. Monti e poi assolto dalla prima accusa. Al Monti parvero esagerati i resoconti della causa, e colla pubblicata lettera intese difendere il suo cliente da ingiusti attacchi o diminuire l'impressione che dette corrispondenze poterono fare sull'animo dei Giurì alla vigilia del solenne verdetto. Al signor Laperna sembrò invece ingiuriosa la lettera del Monti: indi la querela.

Al dibattimento vennero escussi parecchi testimoni, fra cui alcuni giurati nella causa Faccelli, per deporre sull'indole e sulla natura delle corrispondenze stesse.

L'egregio avv. Gabardo, pretore, accogliendo le concordi conclusioni della Difesa e del P. M., dichiarò *non essere luogo a procedimento* contro il Monti.

Alla discussione della causa e alla lettura della sentenza assisteva un pubblico numeroso e scelto.

L'avv. Monti era difeso dall'avv. Manazza e dall'avv. Drago, quest'ultimo patrocinante in Asti.

NOSTRI TELEGRAMMI

Robilant a Londra.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, ore 11,20 *ant.* — Ebbi stamane un colloquio con un alto funzionario della diplomazia, il quale mi disse che la nomina del generale Robilant a titolare dell'Ambasciata di Londra ha per iscopo di attirare l'Inghilterra nella triplice alleanza o, almeno, di indurla a stringere una formale alleanza coll'Italia. Perciò venne scelto un personaggio gratissimo al principe di Bismarck.

La nomina di Robilant all'Ambasciata di Londra vien qui da qualcuno considerata come particolarmente ostile verso la Francia. Almeno si crede che gli *chauvins* francesi la interpreteranno in questo senso.

Il corrispondente romano del *Times*, dice che questa scelta onora tanto l'on. Crispi come il generale Robilant, e che sarebbe ben difficile immaginarne una migliore.

Siamo di questo parere anche noi, specialmente nelle condizioni felici delle nostre relazioni coll'Inghilterra, dovute in gran parte all'opera del Robilant.

I nostri lettori ricordano certamente ancora un passo da noi già citato della recente pubblicazione dell'on. Chiala sulla spedizione di Massaua. In essa si legge che in un Consiglio di ministri del febbraio 1887, lo stesso Depretis ebbe a dire che: « in quanto all'Inghilterra mai « nessun Gabinetto in Italia avrebbe osato sperare ciò che il nostro conte di Robilant ha « ottenuto; » e potè aggiungere che « la nostra « posizione è ora assicurata in terra ed in « mare. »

Ciò prova per lo meno che raramente altro uomo politico ha goduto all'estero, e specie in Inghilterra il prestigio e l'influenza che gode l'on. Robilant. Noi siamo lieti si renda così la più ampia giustizia a tal uomo nel quale anche contro l'avviso di cari amici, abbiamo sempre avuto e abbiamo ancora la più ampia fiducia.

L'incidente di Modane.

MODANE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — L'incidente, su cui un deputato savoiardo annunziò che interrogherà Fallières, non fu provocato da causa politica. Trattasi di una disputa avvenuta l'ultima notte del carnevale nel *Caffè Internazionale*, ove erano riuniti più di 200 italiani e francesi, fra il dottor Girolami, veterinario italiano, e il dottor Favre, medico maggiore del 157° reggimento di linea francese. Il Girolami tentò di trascendere a vie di fatto contro Favre, ma ne fu impedito dalle persone presenti. Il Girolami potè uscire ed andare a casa, ove però giunse poco dopo un ufficiale in borghese con alcuni soldati, che lo costrinse ad andare nuovamente al caffè a chiedere scusa; ciò che fece. Egli fu poscia consegnato ai gendarmi francesi, che lo tennero in camera di sicurezza la notte, e al mattino lo posero in libertà. Le informazioni che del Girolami dà la stessa Polizia francese sono ottime; egli ha precedenti favorevoli.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — In seguito all'incidente accaduto a Modane, il Governo italiano ordinò immediatamente al Girolami di lasciare Modane e recarsi a Susa, ove attenderà le disposizioni che i superiori crederanno di prendere a suo riguardo. Siccome in seguito allo spiacevole incidente regna una certa agitazione in Modane, il Governo italiano ha ordinato, per misura di precauzione, ai carabinieri di non uscire dalla stazione. Inoltre Crispi, a prevenire qualsiasi incidente alla frontiera, propose ieri al Governo francese di mutare contemporaneamente il personale italiano e francese al servizio della stazione di Modane.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, ore 8.5 *pom.* — L'*Esercito* afferma che finora non pervenne al Ministero della guerra notizia alcuna circa il preteso incidente dell'italiano che a Modane avrebbe schiaffeggiato un medico militare francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 9 pom.* — Il ministro degli affari esteri ha ricevuto un dispaccio da Modane nel quale lo si informa che il veterinario Girolami è tenuto a disposizione delle autorità italiane.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 9,50 pom.* — Dopo gli ultimi telegrammi della Stefani si crede che l'incidente di Modane non avrà altro seguito, e quindi si ritiene privo d'importanza.

Agitazione all'Università di Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 9,20 pom.* — Oggi ebbe luogo all'Università la prima lezione impartita dal professore Villari, dopo il noto incidente della sottrazione di novanta strumenti fisici da lui compiuta. Erano presenti il rettore dell'Università e parecchi professori, fra cui Carducci, Loreta e Murri. L'aula della scuola riboccava di studenti favorevoli al Villari; per contro l'atrio e lo scalone erano gremiti di allievi a lui ostili, i quali, nonostante gli inviti del rettore e dei professori perchè serbassero la calma, impedirono coi loro fischi ed il tumulto il proseguimento della lezione.

Il rettore Capellini, apostrofato vivacemente dai dimostranti, piangeva. Carducci ed Albertoni si mostravano agitatissimi. Fu, insomma, una scena deplorevole.

I professori Murri ed Albertoni tennero, poco di poi, nelle loro scuole, discorsi vibratissimi, invitando gli studenti alla tranquillità. Nel pomeriggio ebbe luogo un'adunanza di studenti; quelli di fisica deliberarono di frequentare le lezioni del Villari; gli altri prenderanno domani una risoluzione in proposito.

L'eccitamento degli animi è grande; si temono nuove dimostrazioni.

Per lo scioglimento della questione bulgara.

MOSCA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — La *Gazzetta* pubblica il sunto della nota russa diretta alla Germania, Austria e Turchia. La nota dichiara che, la Bulgaria essendo causa di disordine per la pace europea, la Russia invita la Germania e l'Austria a consigliare il sultano a dichiarare il principe di Coburgo un usurpatore ed a chiedere la sua partenza. Se l'Austria sostiene senza secondi fini la sua proposta, la Russia promette di tenere conto della suscettività austriache.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il *Times* ha da Vienna che Kalnoky conferì coll'imperatore a Budapest circa le proposte russe relative alla Bulgaria. Il corrispondente soggiunge che le proposte non sono serie, ma destinate soltanto a far guadagnare tempo alla Russia.

Il corrispondente dello *Standard* da Vienna dice che la risposta dell'Austria alla nota della Russia sarà evasiva come la nota istessa. Domanderà allo tsar che designi il candidato alla successione del principe Ferdinando ed indichi i mezzi da impiegarsi per obbligare il principe ad abdicare. Insomma i presenti negoziati, come i precedenti, non sembra che avranno risultato pratico.

Il corrispondente da Berlino al *Daily News* crede che Bismarck userà la sua influenza per indurre l'Austria a fare concessioni alla Russia.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, ore 8,55 *pom.* — L'Austria parrebbe disposta a consentire che venisse dichiarata illegale la permanenza del Coburgo in Bulgaria, pur riputando inutile tale dichiarazione, giacchè il principe Ferdinando non è riconosciuto dalle Potenze, ma non si desidererebbe mai a dichiararne nulla l'elezione. Vorrebbe poi eziandio che si definisse il modo di sfrattarlo e si facesse il nome del successore. Si dubita che la Russia si risolva a fare proposte formali.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22 — Il *Temps* afferma che tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino hanno ricevuto una Nota russa, la quale chiede l'azione collettiva presso la Porta per segnalarle l'illegalità della presenza del Coburgo a Sofia.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 23 febbraio.

✱ Teatro Regio. — Oramai avremmo smesso dall'occuparci di questo teatro; perchè non ci capita più che di far sentire dolenti note. Ma infine il pubblico ha i suoi diritti, che manifesta con mille bocche; e noi abbiamo qui il tavolo ingombro tutti i giorni di lettere e di proteste. Come fare? Bisogna pur farci interpreti di tanta indignazione. Per ciò, a varie riprese, abbiamo notate le strane, le inaudite deficienze di questa sciagurata stagione, chiedendo conto anche alla Direzione del suo mandato e del come lo eseguiva. Vuol però giustizia che a ciascuno si dia il suo, secondo gli viene. Ora, stando a informazioni attendibili da noi assunte, la responsabilità della Direzione sarebbe assai minore di quanto non si creda. Infatti sappiamo che la Giunta municipale — su domanda della Direzione — ha per ben tre volte rifiutato il pagamento della seconda rata, in quarantamila lire, all'Impresa, visto e considerato il malo andamento degli spettacoli e la negligenza degli impegni contrattuali.

In secondo luogo la Direzione, in sua seduta del 20, cioè parecchie ore prima dell'andata in scena dell'*Aida*, dettava una lettera all'Impresa, invitandola perentoriamente a dichiarare quale fosse la terza opera, non potendosi ritenere per tale quella povera *Linda di Chamounix*.

Questo va notato per ragione d'equità, onde appaia che la Direzione non aspettò l'esito dell'*Aida* per prendere le sue deliberazioni. Quanto poi all'andata in scena di quest'ultima opera, c'era stato di mezzo il parere favorevole del maestro concertatore, a cui era parso che lo spartito avrebbe potuto avere una discreta esecuzione anche da parte di quelli che furono poi protestati.

Dunque a chi resta la colpa maggiore? Non abbiamo bisogno di rimandare ai posteri l'ardua sentenza.

✱ Una serata musicale al Circolo degli Artisti. — Anzitutto un vivo encomio alla Direzione del Circolo. Il plauso è per essa non argomento a meritati riposi, ma incitamento all'operare. Così dopo il *Don Pasquale* ecco le parodie dell'*Otello* e dell'*Amor*, poi le serate umoristiche, poi i geniali trattenimenti di prestidigitazione.... ora ecco il quartetto Heckmann, l'espressione dell'arte in tutto ciò che ha di più nobilmente elevato, di più severamente grande.

Di questo famoso quartetto s'era parlato assai, e si frequente ci giungeva l'eco del plauso ottenuto altrove, che — svanito il naturale dubbio che spontaneo sorge nell'animo di fronte a tutto ciò che ad un tratto troppo si magnifica, era succeduto un senso vivissimo di aspettazione — ed in alcuno un po' di sconforto, perchè Torino, ultima in ciò fra le città italiane, forse non l'avrebbe mai udito. E se sarebbe stato peccato il dicano gli applausi vivi, insistenti — per quanto consentivano la sala non affollata soverchiamente e il numero di signore intervenute — con cui il quartetto fu accolto fra noi.

Ed è tanta invero la precisione dell'insieme, la sicurezza dei singoli concertisti (l'Heckmann, l'Allekotte, il Forberg ed il Bellmann), e sovratutto è così ammirevole il fare largo e corretto di un'interpretazione sobria, semplice, colorita, lontana così da ogni volgare ricerca d'effetti plateali e violenti, come dalla freddezza, che troppo sovente alla nordica precisione s'accompagna! E ben composto era il programma, che dal divino Beethoven giungeva ad Haydn passando per Cherubini (o rigido e burbero maestro, come ogni pagina rivela la tua grandezza!) e per Sgambati, di cui un *andante* ricco di sentimento, vivo e profondo ed un *presto* originalissimo per ispirazione e per condotta piacquero tanto da doversi, almeno di quest'ultimo tempo, concedere il bis.

E col quartetto Heckmann udimmo la pianista Eugenia Castellano, pure applauditissima. Ma di lei parleremo con maggior agio e cognizione domenica, dopo il concerto che darà all'Alfieri. Certo i quattro pezzi eseguiti bastarono già a dimostrare in essa una grande sicurezza nel superare le più ardue difficoltà e pregi di non volgare esecutrice. E spero domenica prossima di non doverle più fare l'appunto di un'esecuzione qua e là incolore, quale mi parve quella di ieri sera. Anzi, poichè il programma per domenica non pare ancora stabilito, vuole la gentile e brava pianista ascoltare intanto un umile consiglio? Lasci da parte le trascrizioni di Liszt. Si può dimostrare tanta abilità, tanto sentimento d'arte così nell'eseguire un *adagio* di Beethoven, come nel lanciarsi nel turbinio di note che predilesse l'abate ungherese. Ma almeno l'uno commuove e fa pensare; l'altro fa soltanto desiderare il canto semplice e piano che le variazioni hanno per lo più alterato e guasto. Ed intanto il *barocco* trionfa, e di molti capilavori si è dimenticato anche il nome. E. P.

✱ Teatro Carignano. — Le recite della Compagnia Marini continuano ad essere frequentate da un pubblico scelto e numeroso. Anche ieri sera il teatro era affollato, e nei palchi e nelle sedie chiuse si vedevano molte signore. La brillante commedia dei signori Schöntan e Moser: *Guerra in tempo di pace*, ottenne un successo di festosa ilarità.

L'esecuzione, affidata alle signorine Vitaliani e Guglielmetti, al Leigheb, al Vestri, al Reinach, al Ciarli e ad altri artisti della Compagnia, non poteva riescire più accurata. Claudio Leigheb fece smascellar dalle risa nella parte del sotto-tenente Haperelli, di cui fa una vera creazione. Comicissimo il Ciarli (Comastri).

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — La Compagnia equestre Amato rappresenterà stasera la spettacolosa azione mimo-storico-militare: *I Zulù*, ossia *La morte del principe Napoleone*.

✱ Teatro Rossini. — La prima rappresentazione del nuovo dramma di Mario Leoni: *Al nom dla lege*, è fissata per la sera di sabato 25 corr.

✱ La *Diana d'Almeida* del maestro Ronco al Carlo Felice di Genova. — Ci telegrafa il nostro corrispondente:

« GENOVA, 22, ore 11.40 pom.

« Stasera, al teatro Carlo Felice, si rappresentò la nuova opera in due atti del maestro Raffaele Ronco: *Diana d'Almeida*. L'opera ebbe successo poco lusinghiero. Nel primo atto venne notato un felice trattamento della parte corale che predomina in quell'atto, ma all'infuori di ciò, non vi è nulla di notevole fuorchè un terzetto ed un brindisi alla terza scena. Il secondo atto manca assolutamente di originalità. Il duetto d'amore, che doveva essere il punto capitale, passò sotto silenzio. Nessuna chiamata ebbe l'autore durante gli atti; solo qualcuna di convenienza alla fine.

« Il libretto, di Raffaele Berninzone, è pieno di pessimi versi. L'episodio su cui si svolge l'azione è domestico e non presenta alcun interesse. »

✱ *Il Faro, novelliere illustrato settimanale*. — Sommario delle materie contenute nel N. 8:

Le tre separazioni - Alberino Secondo.

Nell'ombra - Annetta Gardella-Ferraris.

Otello - Guglielmo Hauff, traduzione di Ugo Marazzana (*cont. e fine*).

Amenità.

Un'avventura nell'ultima notte dell'anno - Enrico Zschokke (*cont.*).

Copertina: *Giuochi.*

Fra libri e giornali.

Varietà.

*** (*Proculi*) - Versi - Cosimo Giorgieri-Contri.

Incisioni: *Nell'ombra* - *Un pilota del Nilo*.

✱ La *Rivista Commerciale del Piemonte*. — È un giornale esclusivamente commerciale, che si propone di fornire ai suoi lettori notizie serie, imparziali, utili, e di essere l'eco fedele delle aspirazioni e dei bisogni dei commercianti.

Il giornale, che ha stampato il suo primo numero di questi giorni, recherà in ogni settimana, poichè il giornale si pubblica ogni domenica, la pubblicazione dei protesti, la rassegna dei fallimenti, il movimento delle Società, l'elenco delle aste e degli appalti, la rivista della Borsa, dei mercati, delle assicurazioni, delle estrazioni, ecc. ecc. L'abbonamento al giornale, di 8 pagine in formato medio, è di L. 10 all'anno per l'Italia. Un numero separato centesimi 50. L'Amministrazione è in via Garibaldi, N. 21.

CRONACA

Giovedì, 23 febbraio.

Comitato dell'Oca.

Rendiconto della festa di beneficenza data al teatro Regio la sera del 10 febbraio 1888.

Entrata.

1. Vendita palchi	L.	7,070 —
2. Id. biglietti	»	17,500 —
3. Oblazione d'una persona benefica	»	300 —
4. Id. dei signori Quario e Leone, conf.	»	40 —
5. Id. del signor Buscaglione, caffettiere	»	25 —
6. Id. del signor N. N.	»	10 —
Totale dell'entrata	L.	24,965 —

Uscita.

1. Spese di pubblicità e stampa biglietti	L.	420 —
2. Id. d'orchestra e banda	»	1,000 —
3. Id. d'addobbo al teatro	»	2,667 40
4. Tasse governative	»	800 —
5. Spese di pubblica sicurezza	»	25 —
6. Id. pel servizio	»	481 —
7. Minute spese	»	177 27
Totale dell'uscita	L.	5,570 67

Entrata	L.	24,965 —
Uscita	»	5,570 67
Fondo per la beneficenza	L.	19,394 33

Erogazione del fondo di beneficenza: All'Ospedale del Cottolengo L. 2000 — Al Ricovero di Mendicità, 1500 — All'Ospedale di S. Giovanni, 1500 — All'Ospedale di Carità, 1000 — Alla Cassa Soccorsi del Municipio di Torino, 1500 — All'Ospedale Maria Vittoria, 800 — All'Ospedale Infantile, 800 — All'Ospedale Oftalmico ed Infantile, 800 — All'Istituto dei Ciechi, 800 — All'Istituto dei Rachitici, 800 — All'Istituto dei Sordo-muti, 800 — Alla Croce Rossa, 600 — Alla Casa Benefica dei derelitti, 600 — Agli Asili notturni, 500 — All'Istituto degli Artigianelli, 500 — Al Patronato pei giovani liberati dal carcere, 500 — Alla Cassa infortunii del lavoro, 500 — All'Istituto delle Sordo-mute povere, 400 — All'Asilo Umberto I, al R. Parco, 400 — All'Istituto Regina Margherita, alla Madonna del Pilone, 400 — Alle Cucine popolari per acquisto buoni da trasmettersi agli Asili notturni, 400 — Alle Officine Bertotti, 300 — All'Ospedale Operaio Cooperativo, 300 — Al Municipio di Alsona, 300 — Al Municipio di Brissogne, 300 — Agli Asili pei lattanti, 200 — All'Opera Pia Baliatico, 200 — Alla Cassa dei poveri della *Gazzetta di Torino*, 1194 33. — Totale L. 19,394 33.

Il *Comitato dei 40 giornalisti ed artisti torinesi*, nel presentare al pubblico il rendiconto della *Festa di beneficenza* datasi al teatro Regio la sera del 10 corrente col gentile concorso del Municipio, mentre si compiace dell'ottimo esito della medesima, rivolge i più sentiti ringraziamenti alla cittadinanza torinese, la quale, come sempre, corrispose nel miglior modo desiderabile alle aspettazioni di tutti.

Ringrazia poi in particolar modo: il signor *Barioli* per aver rinunziato alla festa da ballo con maschere, solita a darsi dall'Impresa del teatro Regio, disponendo che il teatro stesso, con l'adesione del Municipio, fosse concesso gratuitamente al Comitato dei Quaranta; il signor *Mariano*, giardiniere-capo delle serre municipali; la *Ditta L. Roux e Comp.* per gli stampati gratuiti da essa fatti; la signora *Muscola*, i signori *Fratelli Bruggi*, la *Ditta Molinari e Bergotto* esercente il *Caffè del Teatro Alfieri*, lo scenografo *Bosio* e tutti i generosi oblatori, nonchè quanti cooperarono validamente al buon esito della festa.

Torino, 21 febbraio 1888.

Il presidente: *G. L. Arnaudi.*

Il segretario: *G. Gandolfo.*

═ Il servizio ferroviario. — La Deputazione provinciale di Torino, vivamente preoccupata degli inconvenienti che si verificano nell'esercizio delle ferrovie Mediterranee, che sono causa di disagi al commercio, ha fatto istanze presso il Consiglio d'amministrazione di quella Rete perchè provvegga con tutta la necessaria energia a riparare a tale condizione di cose.

In pari tempo la Deputazione provinciale si è indirizzata al Governo perchè sia regolarmente ed effettivamente stabilita a Torino la Direzione d'esercizio, come prescrive la legge sulle convenzioni ferroviarie.

═ L'Istituto tecnico e l'on. Boselli. — I professori dell'Istituto tecnico di Torino, la sera del 18 corrente, appena avuta notizia della nomina dell'on. Boselli a ministro dell'istruzione pubblica, spedivano il seguente telegramma:

« Consiglio professori Istituto tecnico Torino, « raccolti per discutere proposte innovazioni rego- « lamenti e programmi, secondo invito ministeriale « ricevuto, saluta assunzione E. V. a ministro istru- « zione, fidente che dall'energia ed amore al sapere « ben noti dell'E. V., riceveranno gli studi quel vi- « goroso impulso e quei nuovi e sani ordinamenti « che sono nel desiderio e nel cuore dell'intiera na- « zione. »

Nella successiva adunanza dei professori tenutasi la sera del 22 corrente, il preside comunicava la seguente risposta di S. E. il ministro:

« Ringrazio auguri felicitazioni che mi perven- « gono così eletti insegnanti. Dalle loro riflessioni « accurate e dalla loro provata esperienza sul mi- « gliore ordinamento degli studi tecnici e secondari « trarrò larga messe di efficaci suggerimenti e prov- « vide proposte per quelle graduali riforme di cui « misuro tutta l'importanza e delle quali mi auguro « di poter essere fortunato promotore.

« *Ministro* BOSELLI. »

═ Omonimia. — Siamo pregati di dichiarare che il G. S., orefice, arrestato per ritenzione dolosa di oggetti rubati (vedi la cronaca di ieri intitolata: *Arresti importanti*) non ha nulla di comune col signor Giulio Segre, negoziante orefice sotto i portici di piazza Castello.

═ Un portamonete. — Il signor Morglia Vincenzo, scultore, rinvenne, sotto i portici del corso Vittorio Emanuele II, un portamonete contenente carte e valori. Chi avesse smarrito l'oggetto è invitato di rivolgersi in via Ormea, 4.

═ Arrestati: T. M., d'anni 55, perchè contravventore alla sorveglianza; G. G., d'anni 51, e il F. d'anni 41, perchè contravventori all'ammonizione; S. A., perchè autrice di truffa. Vennero pure arrestati B. T., d'anni 44, perchè sospetto autore di furto d'oggetti d'oro in danno di certo Bonpareno; M. M., di anni 40, perchè autrice di truffa di L. 89 in danno di Aprile Felice; più altri sei per ozio e sospetto in genere.

La Cartiera Italiana nel 1887.

Nulla dies sine... assemblea, potrebbe dire il magnifico salone della nostra Borsa, che ogni giorno si vede passare innanzi tutto un popolo di azionisti dei vari Istituti di credito ed industriali della nostra città. Ieri era la volta della Cartiera Italiana, la cui Amministrazione teneva l'annuale assemblea degli azionisti.

Gli azionisti convenuti erano in numero di quarantadue, rappresentanti 10,180 azioni. Presiedeva il comm. Corrado Noli, assistito, come è uso, da tutto il Consiglio d'amministrazione.

La relazione sull'andamento annuale venne letta dal comm. Ferdinando Siccardi. Essa annunziava anzitutto come l'andamento della Cartiera continuasse nella via di consolidamento e di progresso che venne segnata negli anni precedenti.

Questo miglioramento ha grande importanza se si considera che le difficoltà nella fabbricazione e nel commercio della carta non sono diminuite neppure in quest'anno, e i prezzi delle carte subirono pur troppo nuovi ribassi senza che una corrispondente diminuzione di prezzo si sia verificata nelle materie prime.

La relazione ricorda come nel giorno 8 marzo la Cartiera ebbe a deplorare lo sviluppo d'un incendio che mise un momento in pericolo la nostra nuova fabbrica e che poteva per ciò avere serie conseguenze senza il sollecito e pronto concorso degli operai addetti allo stabilimento, dei cittadini di Serravalle e di molti accorsi dai vicini paesi colle pompe da incendi. La causa venne riconosciuta affatto accidentale e dovuta alla spontanea fermentazione degli stracci, giacchè è appunto nel magazzino di essi che ebbe a svilupparsi l'incendio. Le Società presso le quali la Cartiera era assicurata, giacchè il rischio è diviso tra parecchie Società, si mostrarono regolari nel pagamento dei danni, e quindi ad esse sono dovuti elogi.

Questo fatto additò un pericolo dal quale era minacciata la cartiera, quello cioè di avere il deposito degli stracci negli stessi locali della fabbrica, pericolo che era stato rilevato dalle Società di assicurazione, le quali stabilivano, nelle loro tariffe, una differenza di premio dal 2 al 4 per mille sui valori assicurati secondo che il magazzino degli stracci trovasi distante dalla cartiera oppure facente corpo con essa.

Per il che il Consiglio d'amministrazione, avendo a provvedere per la ricostruzione e riparazione dei locali incendiati, stimò più savio partito di costrurre appositò locale per il deposito degli stracci alla distanza prescritta dagli statuti delle Società assicuratrici, evitando così un maggior pericolo per l'avvenire, e diminuendo della metà il premio che ci toccava per le nostre assicurazioni. I locali danneggiati dall'incendio vennero riparati e destinati a magazzino di altre merci e materie occorrenti alla fabbrica, colmando così un bisogno che l'aumento della produzione richiedeva, ed al quale si sarebbe dovuto supplire in altra maniera.

La produzione della carta andò notevolmente aumentando ancora nell'anno scorso, ed ora si è giunti a produrre circa sei milioni di chilogrammi di carta, mentre quattro anni addietro se ne producevano poco più della metà. E questo aumento lo si è ottenuto accrescendo di poco le spese di mano d'opera e di materie prime, e migliorando nello stesso tempo la qualità dei prodotti, così che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio nelle premiazioni da esso fatte per le industrie del paese ha accordato alla Cartiera Italiana la prima distinzione nell'industria cartaria.

La vendita delle carte andò di pari passo colla produzione ed anzi fu ad essa alquanto superiore, essendo diminuita la quantità di stock al 31 dicembre 1887 in confronto di pari epoca dell'anno precedente.

Le tristi vicissitudini della nostra industria in Italia, la concorrenza estera favorita dalle condizioni naturali di altri paesi avevano indotto i fabbricanti di carta a domandare al Governo in occasione della revisione dei trattati commerciali un nuovo aumento sulla carta estera introdotta in Italia. Il Governo aveva accolto un aumento di dazio di L. 6 per quintale per le carte bianche e tinte in pasta e ne aveva presa nota nella tariffa generale. Era una concessione dovuta alle condizioni difficili nelle quali si trova impegnata l'industria cartaria, tanto più che essa concessione non costituiva che un correttivo del dazio che la stessa tariffa generale stabiliva sulla pasta di legno, sulla cellulosa e su altre materie prime che ci vengono importate dall'estero. Pur troppo nel trattato di commercio coll'Austria questo aumento di 5 lire venne ridotto a sole L. 2 50, e avvenga almeno che alle frontiere dello Stato questo dazio sia regolarmente percepito e non si trovi modo di defraudarlo a danno dell'industria nazionale.

Il bilancio del 1887 che veniva presentato porta un dividendo di L. 35 come nell'anno antecedente, delle quali **L. 10 già pagate al 1° gennaio 1888** e le **altre L. 25** da pagarsi, a norma dello statuto, il 1° luglio p. v.

Alla Direzione tecnica ed amministrativa, ed al personale tutto dell'azienda vennero tributati in fine della relazione sentiti encomii.

Il bilancio presentato si pareggiava colla distribuzione dei dividendi in L. 7,495,362 01. In seguito il cav. Facchetti dava lettura della relazione favorevole dei sindaci e si procedeva quindi alle nomine degli amministratori e dei sindaci.

Risultavano eletti: ad *amministratori*: Canonica cavaliere avv. Domenico, Caranti comm. Biagio, Enrico avv. Paolo, Mattirolo avv. Emanuele, Mongini comm. avv. Luigi, Siccardi comm. avv. Ferdinando, Vercellone cav. Benedetto — a *sindaci effettivi*: Facchetti cav. Luigi, Gianolotti avv. Giuseppe, Bandoni conte Erminio — a *sindaci supplenti*: Ajello Placido, Sciolla avv. Alberto.

SPETTACOLI Giovedì, 23 febbraio.

REGIO, ore 8 — (Lettera A) — *Aida*, opera.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Il figlio di Coralie*, comm.

VITTORIO, ore 8 1/4. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Reggiero il disonorato*, dramma.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *Perpetua bleu*, commedia. — *'L ciochè del vilage*, idillio campestre.

BALBO, ore 8 1/4. — *La figlia di madama Angot*, oper.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Un viaggio in pallone* — *Il regno delle formiche*, azione spettacolosa. — *Una festa in famiglia*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 2 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 22 febbraio 1888.

NASCITE 25, cioè maschi 11, femmine 14.

MORTI. — Certosio Teresa, d'anni 50, di Torino. Bassano Ant. n. Demattei, id. 62, di Torino, tessitr. Bartoretti Lucia n. Macchia, id. 51, di Cuorgnè, pass. Anselmo Vittoria n. Ricciardini, id. 79, di Gassino. Bosioli Angela n. Ciocca, id. 76, di Milano. Viano Anna n. Morello, id. 70, di Montanaro Po. Barretti Matilde n. Pavesi, id. 23, di Torino, sarta. Bovetti T. n. Comba, id. 54, di Borgo S. Dalmazzo. Pavesio A. n. Pecetto, id. 85, di Settimo Torinese. Bruno Filippo, id. 71, di Bossolasco, imp. a riposo. Rissi Vittoria n. Tea, id. 82, di Torino. Robba Anna n. Bologna, id. 64, di Torino, agiata. Reynaud avv. cav. Luigi, id. 63, di Torino, pens. gov. Vignolo G. G., id. 21, di San Pietro Val Lemina. Mornacco Antonia Rosa, id. 30, di Valmacca, contad. Galliano Luigi, id. 55, di Arignano, portinaio. Gaj Vittoria n. Audello, id. 45, di Torino, contadina. Asprono D. n. Germano, id. 50, d'Altessano (Venaria). Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 17, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 22 febbraio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	9 ant. 728.2	3 pom. 728.1	9 pom. 728.1
Vento:	calma	SW deb.	calma
Stato atmosferico:	coperto	n. p. c.	n. p. c.

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali minima —0.5 massima +3.0

Acqua caduta mm 0.0 — Min. della notte del 23 —2.2

Massaua 12 febbraio — Temp. mass. +27, min. +22. Cielo piovoso; vento di sud.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Ringraziamento.

Signor **G. Chialamberto**, *Agente Generale in Italia della* **Nationale**, *Compagnia di Assicurazioni sulla vita*, Torino, via Bogino, N. 27.

La sottoscritta, riconoscente per la celerità colla quale le venne liquidato il capitale di L. **Trentamila** assicurato dal compianto suo marito testè deceduto, rende pubbliche grazie alla Società **La Nationale**, fortunata se le sue parole possano indurre altri a fare quest'atto di providenza con una Società così onorevole.

Colla massima considerazione, si sottoscrive

Devotissima

GIUSEPPINA BERGONZONI vedova BAGNOLI.

Bologna, 18 febbraio 1888. c 936

300 } ettolitri Vino Siciliano . . . . . L. 19
200 } Vino Gallipoli . . . . . » 22
Monferrato, la brenta . . » 22

B. Martino, via S. Massimo, 17. - Dep. fuori dazio. c 917

Roma HOTEL CENTRALE

piazza Roma, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. Omnibus alla stazione.

47 **Borelli**, *proprietario.*

Smarrito

Broche oro e smalto nero con due brillanti.

Graziosa mancia. Corso Re Umberto, 15. a 823

Un testimonio locale. — Il sig. David R. Mullston di San Francisco di California dice: Il mio caso era dei peggiori: le mie mani, braccia e gambe, nonchè la mia faccia erano letteralmente ricoperti dalla più fastidiosa eruzione cutanea. Otto bottiglie della *Salsapariglia di Bristol* e tre fiale delle *Pillole* suddette fecero sparire interamente qualunque segno della infermità.

Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma, Napoli. 207

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si compone di tutte le parti salubri della Carne. Eccellente brodo istantaneo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

16

594

Chi vuole arricchire

deve subito fare acquisto di qualche Biglietto dell'Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886.

Ogni Biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere da L. 50 sino a L. 100,000

Cinque biglietti costano 5 Lire e possono vincere da Lire 250 sino a Lire 200,000

Dieci biglietti costano 10 Lire e possono vincere da Lire 500 sino a Lire 250,000

Cinquanta biglietti costano 50 Lire e possono vincere da L. 2500 sino a Lire 297,500

Cento Biglietti costano 100 Lire

Il loro acquisto dà diritto al dono immediato di un bellissimo Orologio a Remontoir argento finissimo 800/1000 gallonato

☞ IN ORO ☜

e possono inoltre vincere da lire 5000 sino a Lire 304,500

L'estrazione è fissata in modo assolutamente irrevocabile al

☞ 15 Marzo 1888 ☜

Avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie e formalità a norma di legge e verrà lo stesso giorno

Telegrafata in tutta Italia.

La vendita degli ultimi e più fortunati Biglietti tanto singoli che a gruppi di Cinque, Dieci, Cinquanta e Cento numeri rimane ancora aperta per pochi giorni.

In GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In MILANO } presso la Banca Subalpina e di » TORINO } Milano.

In TORINO **Angelo Sioichi**, via San Francesco da Paola, 14, pianterreno; **Carlo Manfredi**, via Finanze, 5-6, **Fratelli Rosetta**, Banco di Cambio, via Roma, 30; **Augusto Calosagno**, via Principe Amedeo, 12; **Edoardo Nicola**, via San Secondo, 9; **A. Grasso e Figlio**, via Santa Teresa, 12-14; **Ferraris Federico**, Cambiavalute, via Roma, 29; **F.lli Deisoglio**, via Roma, 18. Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambia-valute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Piccola Posta.

Sig. C. E. M. — L'argomento da lei esposto è difficile e delicato: importa studiarlo bene prima di farne parola. Se crede può mandarci le sue considerazioni; ne terremo conto per lo studio della questione, senza impegno di pubblicarle.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

TEATRO VITTORIO EMAN.
Circo F.lli AMATO.
Apertura del palcoscenico colla spettacolosa pantomima militare
I ZULÙ
ovvero **la morte del principe Napoleone.** Vi prendono parte 120 persone. 915

Per decesso.
Premiato Stabilimento industriale da rimettere, valore presunto L. **30,m.**
Compra-vendita di case di reddito, **ville, poderi e terreni fabbr.ili**, cessione od esazione di crediti. - Dal rag. **G. A. Polati**, piazza Solferino, 1. 430

Una signora desidera **camera ammobiliata** ed anche **pensione** se occorre.
Scrivere al N. 10 e 898, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Causa sventramento
LIQUIDAZIONE
Pizzi - Tulle - Blonde - Scialli - Veli - Nastri - Articoli relativi.
Mobili da rimettere.
A. BORGO
Piazza Castello, ang. via della Palma e Barbaroux. C 670

D'affittare
Locale di 5 membri ed uso **magazzino** ed **ufficio** con **annessa cantina.**
Vi hanno pure a **rimettere scansie** esistenti nel magazzino suddetto. C 925
Via Urbano Rattazzi, 5.

D'affittare
Locale coperto in parte da tettoia per uso magazzino industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 36 (borgo S. Salvario). 531

D'affittare al presente:
Negozio con elegante facciata sito in via Roma, N. 40.
Rivolgersi al tappezziere in stoffe **Gallet Giovanni**, via Provvidenza, 32. 870

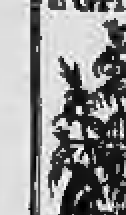
D'affittare al 1° aprile:
Alloggio al 4° piano di sotto camere e cantina con acqua potabile e gas.
Via Fabro, N. 2. C 920

MOBILI IN VENDITA.
Venerdì 24 corr. e succ., ore solite, il sottoscritto avvisa che la vendita si fa a pronti contanti dei mobili arredanti un alloggio in Torino, **via Roma. 21, piano 2°.**
601 *G. GIULIETTI.*

Lumini Bonacina per la notte
economici - inodori comodità - pulizia eleganza.
Basta olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. 524
La scatola cent. **90.**
(Invio franco aumento cent. 50).
Deposito in Torino, **Carlo Manfredi**, *via Finanze, 3 e 5.*

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al CANNABIS INDICA
Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.
8, Rue Vivienne, Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE
60

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Prove di guarigione atto stato da distinti medici italiani. — Cura per corrispondenza.
Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., n. 7, piano 1°.
110 **RICHARD**, *specialista*.



INIEZIONE di Grimault & C.ie AL MATICO
Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico del Perù**, è ricercata in tutti i paesi per la sua efficacia universale. — Essa guarisce in poco tempo gli **Scoli** i più ribelli.
Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & C.ie**. L. 3 LA BOCCETTA
8, Rue Vivienne, PARIGI e nelle principali Farmacie del Regno.
505

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima sedente in Milano
Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.
Prodotti approssimativi del traffico
dal 1° al 10 febbraio 1888.

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
(1) Chilometri in esercizio: Rete principale	4050		4027					
secondaria	624 4674		423 4450		124		—	
Media in esercizio	4604		4397		167		—	
Viaggiatori	1,073,184	98	999,764	70	73,420	19	—	—
Bagagli e Cani	59,854	2	55,510	88	4,343	61	—	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	296,014	79	291,626	39	4,383	40	—	—
Merci a piccola velocità	1,541,231	50	1,532,391	27	9,489	23	—	—
(2) TOTALE	2,970,985	75	2,879,324	33	91,641	43	—	—

Prodotti dal 1° luglio 1887 al 10 febbraio 1888.

Viaggiatori	28,891,150	78	26,908,714	10	1,912,436	65	—	
Bagagli e Cani	1,105,968	01	1,263,712	54	142,255	47	—	
Merci a G. V. e P. V. accelerata	7,170,646	12	6,488,887	75	681,758	46	—	
Merci a piccola velocità	36,044,740	65	33,010,069	53	3,031,088	52	—	
(2) TOTALE	73,111,514	62	67,751,374	95	5,690,139	67	—	

(3) Prodotto per chilometro

della decade	653	24	650	84	2	40	—	—
riassuntivo	16,183	67	15,500	20	683	47	—	—

(1) Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (km. 52).
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.
(3) Tenendo conto della sola metà » »

Gioiellerie - Oreficerie - Orologerie
Premiata Fabbrica
Piazza Castello, 22 Torino — **GRAMAGLIA e BRIZZOLARA** — Piazza Castello, 22 Torino
Prezzi fissi limitatissimi.
Finimenti completi per spose e regali di nozze. — Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori.
Specialità d'ultima novità. Broches *Myosotis* arg. dopp. d'oro, da L. 8 75 a L. 19 75 — **Braccial.** *Myosotis* a L. 10 75 — **Broches** arg. cis. con cifre d'oro, da L. 11 a 14 50 — Ricordo L. 15 — **Orecchini** brillanti da L. **50** in più — **Anelli** da L. **25** in più. — *Contro vaglia postale franco di porto.* 135

IN SEGRETO.
Tutti, quando ammalati di malattie segrete, vorrebbero curarsi di modo tale che nessuno possa accorgersi della loro malattia, ma nessuno vi riesce, perchè le iniezioni, (sempre dannose), il copaive, il cubebe, il sandalo, irritano, nauseano, tolgono l'appetito, mandano un odore speciale che tradisce l'ammalato e non danno che poverissimi risultati, spesso affatto nulli. Il solo *estratto di copaivina e pariglina del dottor Tom di Londra* guarisce in 72 ore gli scoli recenti e in pochi giorni quelli vecchi, i flussi femminili i più inveterati, i restringimenti, i catarri vescicali, le arenelle, la goccetta, la ritenzione e la incontinenza d'orina. Esso è insaporo, non nausea, non toglie l'appetito e si usa in modo facile e segreto. Si spedisce con tutta segretezza. Un vaso con istruzione L. **3 50**, più cent. **70** se per posta. Tre vasi (sufficienti in mali gravi) L. **10** franchi di porto nel Regno e all'estero. — Dirigersi da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, in Milano, via Monforte, N. 6. — Si legga attentamente il prezioso opuscolo accompagnatorio: « Dei mali gravi e dei sodisti rimedi, » con documenti medici, che tratta lungamente di queste malattie. Deposito principali farmacie del Regno. — *Grossisti* tutti quelli che lo sono per le Pillole di Catramina Bertelli, così ricercate contro la tosse e i catarri. 376

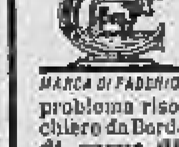
FARMACIA GIORDANO
PROVVEDITORE di S. A. R. IL DUCA D'AOSTA
VIA ROMA - 17. - TORINO

Olio di fegato di merluzzo vero di Terranuova.
Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: ***Bromo, Jodo e Fosforo.*** — Bottiglie da L. **2, 4** e **5.** —Preparasi poi con somma diligenza l'***olio di fegato ferruginoso.*** — Bottiglie da L. **2, 3** e **5.** — ***Capsule elastiche*** di olio fegato di merluzzo. 111

Cura del Sangue
FERRO-CHINA BISLERI
Milano — Felice Bisleri. H 41 M
Bibita all'acqua seltz e soda. — Ogni bicchierino contiene 17 cent.mi di ferro sciolto.
Fate uso per combattere l'anemia — *Ricostituzione della completa salute*

Chiarissimo sig. Bisleri, Andorno, 10 agosto 1887.
Negli ultimi tempi tanto nella mia clientela privata quanto nelle persone che frequentano il nuovo Stabilimento Idroterapico « **La Salute** » *da me diretto in Andorno, ho avuto occasione di sperimentare l'azione fisiologica e terapeutica del Ferro-China da voi preparato. Debbo dire, ad onore del vero, che, per quanto ricco di alcool, questo liquore mi ha pienamente corrisposto nelle forme di* **dispepsia lenta** *dipendentemente da atonia semplice dello stomaco, forme che sono usual frequenti negli individui neuropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile in quegli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica, e che si manifestano particolarmente con anemia, inappetenza e depressione psichica.*
Una giovane signora, d'anni 21, affetta di isterismo ed oligoemia, con dispepsia fin qui ribelle ad ogni cura, con accessi e frequenti conati di vomito, ha tratto indiscutibile vantaggio coll'uso quotidiano del Ferro-China Bisleri (un bicchierino prima dei pasti).
In casa ho potuto anche constatare che il vostro liquore possiede virtù analittiche ed eccitanti utilizzabili nei non rari deliqui delle isteriche.
Un altro signore affetto da morfinismo e con fenomeni periodici di straordinaria depressione fisica, inappetenza, anzi ripugnanza al cibo, vertigini, tendenza al deliquio, si è trovato assai bene usando un po' del vostro preparato. H 4123 M
Seguiterò queste osservazioni cliniche e vi terrò informato dei risultati che potrò verificare.
Vostro Prof. **ENRICO MORSELLI**, della R. Università di Torino.
Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth.
Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

8,000 francobolli
esteri di tutte le nazioni, per collezioni e **tappezzeria, da vendere** a modico prezzo. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**



Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut
Farmacista di 1ª Classe, a Parigi.
MARCA DI FABBRICA
Nutrire gli **ammalati e i convalescenti senza affaticare** il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.
Agisce come riparatore in tutte le **affezioni dello stomaco**, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, il **disgusto degli alimenti**, l'anemia, lo **spossamento delle forze** causato da tumori, **affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, la diabetica**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.
Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici. — **L. 4.25** LA BOTTIGLIA.
Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.
671

Tattersall Italiano in Torino
Corso Dante, locali Società Zootecnica.
Sabato 25 corrente, alle ore 2 pomerid.
Asta di Cavalli, Carrozze e Finimenti.
Il **Tattersall non compra nè vende per conto proprio.** — È scopo dell'istituzione il pubblico interesse e lo sviluppo dell'allevamento equino. Gli affari si effettuano con lealtà e le garanzie offerte ai compratori sono dalle più valide ed efficaci. Vaste scuderie, boxes e rimesse per accogliere in pensione e vendita. — Vendite amichevoli, presentazioni e ricevimenti tutti i giorni.
Regolamenti e tariffe *gratis* a richiesta. F10

Ricerca di casa.
Si fa ricerca di una casa signorile, oppure di una palazzina di non meno di una trentina di camere, possibilmente isolata da altre costruzioni, con giardino e ampia scuderia o terreno annesso, in località non troppo eccentrica, nell'interno della cinta daziaria di Torino. Pagamento in rogito. — Non si tratta con intermediari.
Dirigere le proposte al N. 18 e 872, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Occasione favorevole per Industriali e Meccanici.
Liquidazione di torni paralleli e semplici, pialiatrici di metalli, stozzatrici, morse, banchi da lavoro, banchi e utensili da falegname, apparecchi ed utensili per meccanici, modelli e disegni di macchine-utensili, pompe, trinciaforaggi, sgranatoi, vagli ventilatori, puleggie per trasmissioni, correggie, **Locomobili**, sgranghe per trebbiatrici, acciaio di diverse qualità, martinelli a dentiera e a carello mobile, taglie differenziali, materiali diversi, bulloneria, crogiuoli ed accessori per fonderia di metalli. C 546
Locali con e senza forza motrice d'affittare.
F.lli **FOGLIANO**, corso Principe Oddone, 24, **Torino.**

Società Risanamento e Costruzioni
Anonima - Capitale L. 3,000,000 versato
TORINO – 8, via Santa Teresa.
Assemblea generale degli Azionisti.
I signori Azionisti sono convocati in Assemblea per il giorno **15 marzo p. v.**, alle ore **1 1/2** pomerid., nel **locale della Borsa**, col seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazioni sul bilancio esercizio 1887;
4. Nomina di due Amministratori e dei Sindaci.
Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi alla sede sociale prima del 14 marzo p. v.
Torino, 3 febbraio 1888.
604 ***L'Amministrazione.***

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Società Anonima — Capitale L. 12,000,000 versato
Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di anticipare agli Azionisti che ne facessero domanda il pagamento del secondo dividendo di L. **24**, scadente il 1° luglio p. v., sotto deduzione dello sconto al tasso della Banca Nazionale pei giorni a decorrere dalla data del pagamento.
Torino, 21 febbraio 1888.
032 ***La Direzione.***

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Torino
Capitale versato L. 21,711,060
L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **7 marzo** prossimo, ad **un'ora** pomeridiana, nella *sala della Borsa*, in *Torino*, via Ospedale, N. 28.
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e conto consuntivo dell'esercizio 1887 e delle proposte del Consiglio pel riparto degli utili;
3. Elezione di 5 Consiglieri, 5 sindaci e 2 Supplenti.
A termini dell'art. 27 dello statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni che ne facciano il deposito almeno dieci giorni prima di quello come sopra fissato e cioè a tutto il giorno **26** corrente:
in **TORINO** presso la *Sede centrale di questa Banca, via Santa Teresa, N. 11.*
Roma » la *Rappresentanza di questa Banca, corso Vittorio Emanuele, 54, palazzo proprio.*
Napoli » l'*Agenzia di questa Banca, Quarto Traverso Partenopea.*
851 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo** per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro silicato, isolante, incombustibile.**
Torino — F. COMINOLI, 6, via Arcivescovado — Torino.

L. G. & C. VENEZIA — MARCA DI FABBRICA
Deposito e vendita esclusiva in Torino
DEI PRODOTTI
della prem. fabbr. L. GIACOLETTI e C. VENEZIA,
ANGELO GLISENTI, via Saluzzo, 21.
Glucosio crist. per confettieri e liquoristi.
Glucosio adulterato per industrie.
Colori di zucchero per liquori, garantiti, solubili nell'alcool a 80°.
Sagù perla puro e naturale. C 809

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO dei
CAPELLI.
Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.
Si vende in **Torino,** *presso* **D. Mondo**, *via Ospedale*, 6; **R. Bacher**, *piazza Carlo Felice*, 2; **Toretti**, *via Roma*, 18; **Torta**, *via Roma*, 2; **C. Manfredi**, *via Finanze*, 3 e 5; **Sampò**, *via Roma*, 1; *farmacia* **Taricco**, *piazza San Carlo*, 2. H 38 G

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 3 marzo
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
VITTORIA

Partirà il 14 marzo
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
MATTEO BRUZZO

Partirà il 24 marzo
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NAPOLI

PREZZI RIDOTTI

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:
EUGENIO LAURENS
Agente generale in Italia 45
GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

MALATTIE SEGRETE
Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **3 50** e **2.**
Iniezione indiana, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica, nè astringente, L. **3.**
Pillole virili, rigeneratrici, ricostituenti ed efficaci contro le impotenze degli organi genitali L. 3. — Farm. **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino. 673

MALATTIE SEGRETE
CURATE dal D.r TENCA, **radicalmente SENZA MERCURIO**, via *Passarella*, 2, **Milano**, dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5).
H 806 M

STABILIMENTO DAMIGIANE
G. MARCELLINI vedova PIAZZA CREMONA.
STABILIMENTO MAGAZZINO NEGOZIO
Via Speroni, 2 — *VIMINI* — *Via Boccaccino, 14*

Damigiana adottata per trasporto olii, vini e liquori.
Con detta **Damigiana** è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio. H 791 M
PREZZI DI TARIFFA.

Da litri 10 circa	—	L. 2 20
» 15 »	—	» 2 75
» 25 »	—	» 3 25
» 35 »	—	» 3 75
» 45 »	—	» 4 75
» 55 »	—	» 5 50

Rese franche di porto a 200 chilometri di distanza.
NB. Guardarsi dalle imitazioni.

FARMACIA TARICCO
PIAZZA S. CARLO TORINO
L'Acqua fenica
è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico.
L. 1 25, 2, 4 50.
Per spedizione aggiungansi centesimi 50 per spese di posta.
Unico deposito alla farmacia **TARICCO**, *TORINO*. 785

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,50 la Bott. e 3 la Mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli.

AVVISO
Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.
Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.
Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

CHIUNQUE
desideri assumere la rivendita della **GAZZETTA PIEMONTESE** — **GAZZETTA LETTERARIA** — TRE EDIZIONI — GIORNO SERA MATTINO — ne chieda le condizioni all'Amministrazione
Piazza Solferino - Torino

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e C.